

# CRONACHE 60 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA

APRILE 1958

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO • APRILE 1958 • N. 60

## Sommario

- 1 Fascicolo 60, primo lustro
- 2 Una esortazione
- 3 Panorama economico italiano 1957
- 5 La tutela assicurativa del ceto medio
- 6 In margine al Convegno nazionale per lo studio delle vendite a rate dei beni strumentali
- 7 Conferenze assicurative all'Università di Roma

### Foto in copertina:

Una veduta panoramica del rinnovato palazzo di via Lucullo in Roma, prospiciente la Sede dell'I.N.A. Già albergo, acquistato dall'I.N.A. nel 1940 e destinato a civile abitazione prima, poi ad uffici, è stato recentemente sottoposto ad un completo rifacimento interno che ha reso possibile l'affitto dell'intero stabile al Ministero delle Partecipazioni Statali (vedere art. pagg. 17-18).



CONCORSI E GARE (Quattro concorsi, sessantuno testi) - TECNICA ASSICURATIVA (La carenza nelle assicurazioni caso morte e miste senza visita medica - Grandine e assicurazioni agricole) - GESTIONI E FONDI SPECIALI (La gestione assicurazione crediti all'esportazione) - PROPAGANDA E PUBBLICITA' (Il nuovo stand dell'I.N.A. alla XXXVI Fiera di Milano) - ATTIVITA' EDILIZIA (Il rinnovato immobile di via Lucullo in Roma) - LA PAGINA DELL'AGENTE LOCALE (Fondamentali criteri per un fruttuoso lavoro in campo assicurativo) - LA NOTA DEL MEDICO (Il cancro, è possibile prevenirlo?) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LE NOSTRE SEDI AGENZIALI - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - R. ALVITI - A. BISES - V. CASELLA - A. DI LILLO - A. GAFFI - F. GALLI - A. GENTILI - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - D. POFI - G. TANGA



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419  
Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

## B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.  
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000  
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA  
LITOFFSET  
ROTOCALCO  
CARTE VALORI  
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per  
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## Al servizio dell'Europa

Il n. 1 (gennaio-marzo) 1958 dello organo del B.I.P.A.R. « Tribune internazionale » è stato intitolato « Al servizio dell'Europa » ed è particolarmente dedicato alla costituzione della Confederazione Europea dei Prestatori di Servizi e delle Professioni Libere. Com'è noto, l'assemblea costitutiva di tale Confederazione è stata tenuta a Parigi il 3 febbraio 1958. Alla Confederazione hanno aderito, fra le altre, la A.N.A. e l'P.A.N.A.C.I.N.A. e del suo Consiglio provvisorio per il nostro settore fa parte, in qualità di Vice-Presidente, il dott. Bardoneschi, Vice-Presidente dell'A.N.A.

In un editoriale dal titolo « Una soddisfazione per il B.I.P.A.R. » dopo aver ricordato l'attività svolta dal Bureau per lo studio dei problemi assicurativi derivanti dalla costituzione del Mercato Comune Europeo, si scrive quanto segue:

« L'introduzione del Mercato Comune non ci prende alla sprovvista. Il Trattato di Roma prevede l'armonizzazione delle legislazioni? Ricordiamo che fin dal 1952 avevamo raccolto una documentazione sulle condizioni legali di accesso alla professione nei nostri diversi Paesi membri. Essa è stata recentemente completata e speriamo di furvela conoscere al più presto. Così, sia nel campo dello statuto professionale che in quello dell'insegnamento professionale od in qualsiasi altro, possediamo strumenti di lavoro pronti a funzionare.

Tuttavia sarebbe un errore pensare che i nostri sforzi debbano arrestarsi qui. Se noi formiamo una famiglia professionale internazionale, andiamo a coabitare, nel senso stesso della Confederazione Europea dei Prestatori di Servizi e delle Professioni Libere, con altre famiglie professionali. Saranno, pertanto, indispensabili delle concessioni reciproche. Dobbiamo prepararci a ciò con umiltà, ma anche e soprattutto con fede.

Alcune nostre Sezioni sembrano ancora esitare. Ricorderemo loro che la Comunità Economica Europea è ormai un fatto storico, una realtà con la quale gli altri Paesi e gli altri blocchi dovranno ormai fare i conti. Il sig. Mann, Sottosegretario di Stato americano per gli Affari Economici, ha affermato che gli Stati Uniti hanno buone ragioni di credere che la creazione del Mercato Comune Europeo sarà vantaggiosa in definitiva anche ai Paesi al di fuori di questo Mercato, ivi compresi gli Stati Uniti, ma ha precisato che la sua entrata in funzione imporrà un certo numero di aggiustamenti. A questo riguardo, il sig. Mann ha sottolineato i seguenti tre punti:

1) numerose imprese americane pensano già di aumentare i loro investimenti e la loro produzione allo estero in modo da trarre profitto dal Mercato Comune Europeo;

2) gli aggiustamenti resi necessari dal Mercato Comune Europeo saranno naturalmente più facili ad effettuarsi se l'attività economica e com-

merciale mondiale tenderà ad aumentare, anziché a decrescere;

3) il governo degli Stati Uniti deve compiere ogni sforzo per assicurare che i diritti doganali comuni siano i più bassi possibili.

Di fronte a queste dichiarazioni chiediamo, dunque, alle nostre Sezioni di non tentennare più, ma di prendere parte attiva alla creazione dell'Europa ».

## Gli infortuni stradali per cause e localizzazioni

In merito al grave problema dell'infortunistica stradale, tenendo conto dei dati apparsi su « Informazioni Svimez », il Bollettino Economico dell'ANSA del 30 aprile c.a. ha scritto:

« Informazioni Svimez » pubblica uno studio sulla infortunistica stradale come si è presentata, per cause e localizzazioni, durante il 1956.

E' interessante notare subito come, dai risultati dello studio, appaia che solo il 64,4 % degli incidenti annoverino infortunati. La suddivisione territoriale vede in testa, nel rapporto incidenti-Km.strada, il Lazio col 4,49 %, seguito, per citare le regioni che presentano i maggiori coefficienti, dal Territorio di Trieste col 4,13 %, la Liguria col 3,88 %, la Lombardia col 3,66 %, la Campania col 1,24 %.

Se limitiamo il raffronto al rapporto: Km.strada-infortunati, abbiamo: Lazio 3,45 %, Territorio di Trieste 2,60 %, Liguria 2,42 %, Lombardia 1,22 %. La Campania scende sotto l'1 %.

Se la incidentalità viene esaminata secondo le cause, e secondo la localizzazione vista nelle due tradizionali divisioni, Nord e Sud, abbiamo, rispettivamente: eccesso di velocità 85,3 %, 14,7 %, non manteneva la propria mano 81,1 %, 18,9 %; non dava la precedenza 85,3 %, 14,7 %; non segnalava il cambio di direzione 86,1 %, 13,9 %; non frenava in tempo utile 83,4 %, 16,6 %; attraversava improvvisamente (pedoni) 71,1 %, 28,9 %.

Come si vede, nella media, il Nord presenta una incidentalità che si aggira sull'85 % contro il 15 % del Sud.

Se esaminiamo le cause nella loro incidenza secondo la localizzazione abbiamo:

	Nord	Sud
Eccesso di velocità . . . . .	14,7	13,2
Non manteneva la propria mano . . . . .	12,6	15,2
Non dava la precedenza dovuta . . . . .	26,7	23,9
Non segnalava il cambio di direzione . . . . .	7,6	6,4
Non frenava in tempo utile . . . . .	28,8	21,5
Attraversava improvvisamente (pedoni) . . . . .	9,6	19,8
	100,—	100,—

il che pone al Sud una accusa di maggior indisciplina stradale, sia da parte dell'automobilista (non manteneva la propria mano), sia da parte dei pedoni (attraversava improvvisamente); ma accusa di maggior prepotenza stradale per il Nord (non dava la dovuta precedenza, non segnalava il cambio di direzione). Nel contempo abbiamo un riconoscimento di maggiori riflessi per il Sud (non fermava in tempo utile).

Dati schematici sì, ma indicativi ai fini della direzione da prendere in fatto di azione indirizzata ad una maggior educazione stradale, e con essa ad una diminuzione della grave infortunistica che tanto pesa sulla nostra economia.

## E' un buon lavoratore chi . . .

— csegue i compiti affidatigli, non meccanicamente, ma con il cervello, sempre pronto a dare idee e suggerimenti;

— segue scrupolosamente il programma di lavoro prefissato o sa crearselo;

— ha spirito di iniziativa;

— cerca di conoscere sempre meglio il suo lavoro;

— procura di migliorare la sua preparazione professionale;

— usa riflettere ed analizzare bene i fatti prima di giungere ad una conclusione su qualunque lavoro;

— cerca di elevare il proprio rendimento ed è di stimolo ai colleghi a fare sempre meglio;

— si rende conto che la prima persona verso la quale è responsabile della sua attività è dei suoi

atteggiamenti è il suo superiore diretto;

— si sente parte integrante dell'azienda alla quale appartiene e prova piacere per le doti ed i riconoscimenti fatti al suo reparto;

— è sempre cordiale e cortese con i colleghi ed i superiori;

— cerca di dominare il proprio temperamento in modo da non irritare gli altri;

— fa il possibile per dimenticare durante il lavoro le preoccupazioni personali e si sforza con il sorriso e la buona volontà di non essere di peso a chi lo circonda;

— non è ossessionato dall'idea che i superiori facciano sempre favoritismi;

— non si ritiene vittima di una ingiustizia se non ottiene le soddisfazioni sperate, ma si chiede onestamente se per caso ciò non sia dipeso da lui.

(dal « Corriere del Gruppo Magneti Marelli »)

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO • APRILE 1958 • N. 60

## Fascicolo 60, primo lustro

«**A**vvviare e mantenere un colloquio», «con uno stile . . . di semplicità e di cordialità, di concretezza realistica e di responsabile impegno a costruire, a conquistare, a progredire»: questi il fine e il metodo con i quali, esattamente cinque anni fa, la nostra rassegna aziendale iniziò il suo cammino.

Giunti, dopo cinque anni alla sessantesima tappa, e già pronti per quelle altre che ci attendono, allineate davanti a noi, vogliamo tuttavia soffermarci solo un momento a guardare indietro, spingere lo sguardo fino all'ormai lontano punto di partenza e riconsiderare fugacemente — non certo per vanità, nè per nostalgia, ma soltanto per trarne incentivo ad ulteriori perfezionamenti e progressi — il perchè, il come e il quando della nostra esistenza, alla luce di quello che, tappa per tappa, siamo venuti realizzando.

Questo ritorno alle origini ci porta pari pari fino alla prima pagina del giornale, a quella premessa che contiene appunto la enunciazione programmatica, se tale si può chiamare nella sua brevità, del compito che ci assegnavamo, a quella dichiarazione di volontà che veniva a costituirsi per noi in impegno morale da mantenere verso l'organizzazione tutta dell'Istituto, verso gli stessi assicurati e verso coloro che, nelle varietà delle posizioni e delle funzioni, stavano a rappresentare la collettività organizzata della quale l'Istituto è diretta emanazione.

Il colloquio è stato certamente avviato, e che sia stato mantenuto, con quello stile di semplicità e di cordialità che ci ripromettevamo, lo attestano

appunto, nella loro ininterrotta continuità, i sessanta fascicoli che, con questo, si allineano oggi sui nostri tavoli. Colloquio, diciamo, ed a più voci e con più interlocutori: chè in ogni fascicolo sono presenti, con i loro scritti, ma molto di più con i loro fatti, diligentemente riecheggianti sulle più che 1700 pagine che compongono le cinque annate, tut-



**Q**uesto foglio, esattamente ricoverato e definito dalla sua testata e dal sottotitolo, non ha bisogno di molte parole per essere illustrato nelle sue finalità.

Nasce, anzitutto, per stabilire un contatto, cioè per avviare e mantenere un colloquio fra il centro e la periferia, intendendosi con quest'ultima parola indicare tutta quella larga cerchia di collaboratori dell'INA, che va dagli Agenti agli Impiegati, ai Produttori, agli Ispettori, a chiunque insomma, lavori per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Nasce ora, e non prima, perchè soltanto ora, dopo più di un anno di amministrazione, si possono allineare fatti e cifre, si possono rilevare suppreggiamenti e avvenimenti, fare il punto della situazione, orientarsi, insieme, su quella che resta da fare.

Nasce con uno stile che vuol essere di semplicità e di cordialità, di concretezza realistica e di responsabile impegno a costruire, a conquistare, a progredire, nessuno ignorante di ciò che l'INA è, e deve essere, di grande di decisivo, di determinante nell'economia produttiva del Paese.

Il frontespizio del 10° fascicolo di «Cronache dell'INA». Il 10° fascicolo si componeva di 16 pagine, ed era privo di copertina. Nel 1953 uscirono sei fascicoli, di cui due doppi. La copertina fu aggiunta a partire dal 1955



ti i collaboratori dell'Azienda. Colloquio, non monologo — che si è sempre evitato di proposito — e colloquio variamente articolato, su tutti gli aspetti dell'attività dell'Istituto, o in funzione informativa, o in funzione tecnica. Ma colloquio soprattutto improntato a spirito di collaborazione, di attaccamento all'Azienda; a consapevolezza della propria posizione e della propria responsabilità nell'Azienda; a proposito di migliorare incessantemente se stessi ed il proprio lavoro; a comprensione delle superiori finalità dell'Azienda; a pieno convincimento della bontà del proprio lavoro.

E nel colloquio i fatti, quei fatti che ognuno ha potuto conoscere, toccare con mano: il progresso compiuto in questi cinque anni dall'Azienda in ogni settore, da quello industriale, che ha visto raddoppiarsi la produzione annua e il portafoglio, a quello patrimoniale, che ha visto accrescersi e consolidarsi attività mobiliari e immobiliari e ricostituirsi in larga misura le relative riserve, a quello economico finanziario, che ha dimostrato la capacità di apporto dell'I.N.A. all'economia pro-

duttiva, a quello organizzativo, infine, che ha segnato l'espandersi, l'affinarsi e il perfezionarsi del corpo agenziale e produttivo fino a livelli mai conosciuti in passato.

« Cronache dell'I.N.A. » hanno accompagnato, col loro cammino, il cammino dell'Istituto. Nate in veste volutamente sobria, l'hanno gradatamente migliorata ed arricchita, fino ad assumere quella attuale, se pur non ancora definitiva. Il cammino percorso è stato in senso ascensionale per l'I.N.A., e lo è stato anche per le « Cronache dell'I.N.A. ».

La felice esperienza del passato ci dice che anche il cammino avvenire sarà un cammino ascensionale.

L'I.N.A. è sorto per primeggiare, e la sua storia quarantacinquennale ci dimostra che, nonostante le vicende non sempre favorevoli, ha primeggiato. Il nostro bollettino continuerà a registrarne i progressi e i successi, gli uni e gli altri risultanti dalla somma di quelli che avranno realizzato i suoi lettori, che sono in definitiva, ovunque sparsi in Italia, tutti gli artefici della grandezza dell'I.N.A.

## Una esortazione

*Ogni esercizio ha le sue caratteristiche, riflettendo i fenomeni economici e politici per loro natura molto mutevoli, per cui lo Agente Generale, che ha il compito di organizzare la produzione e gestire il portafoglio nell'ambito di un determinato territorio, deve avere particolare sensibilità nel disporre tempestivamente le azioni che valorizzano le congiunture favorevoli e le azioni che neutralizzano quelle sfavorevoli.*

*L'organizzazione agenziale, nei suoi vari elementi — Agenti locali, Agenti di città e speciali, personale di produzione, segnalatori — è come la superficie del mare: sempre mutevole, ora calma, ora agitata, ora increpata. Chi in essa vi naviga deve avere le qualità del nostromo e del nocchiero, per raggiungere gli scali alle giuste date e con le stive piene.*

*Fuor di metafora, si vuol dire agli Agenti generali che ogni più attenta cura va posta nel rendere e mantenere efficiente al massimo l'organizzazione di capoluogo e di territorio.*

*Come al nostromo sono indispensabili le carte nautiche, così all'Agente è indispensabile la consultazione continua delle posizioni organizzative, di quelle di produzione, di quelle della conservazione del portafoglio nei vari Rami.*

*Ogni cenno di regresso, ogni dato comparativamente insufficiente, debbono tradursi in pronte decisioni intese a provvedere e prevedere.*

*Ciascun Agente stia bene attento alle leve di comando, agli apparecchi segnaletici; e non trascuri gli orientamenti che dalla Direzione Generale e dal Centro Ispettivo gli pervengono, ché non saran mai parole al vento...*

*La gestione libera di Agenzia, ottimo strumento per mandante e mandatario, di azione economica, semplice e virtualmente dotata di capacità produttivistica, raggiunge pienamente i suoi scopi quando l'Agente Generale è sensibile ai problemi organizzativi e, in relazione alle obiettive caratteristiche e necessità della singola Agenzia, sa interpretare il desiderio dell'Azienda di secondare ogni programma che abbia concretezza e redditività. Ed è qui, in questo punto, nella volontà e capacità di formulare e realizzare programmi, che risorge l'antico permanente problema del come interpretare il principio economico del maggior risultato col minimo mezzo. L'interpretazione gretta e miope, si presenta, purtroppo spesso: facciamo, invece, insieme, che il principio economico si interpreti nel senso di applicarlo avendo di mira i massimi risultati quantitativi e qualitativi espressi in forze di uomini e di cifre, affinché i risultati netti derivino dal confronto di grandi sforzi e di grandi cifre, di iniziative e di larghe semine. Questa è l'esortazione: attenti alle leve, guardar lontano e « grande », agire presto!*



# Panorama economico italiano 1957

*La "Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1957", presentata al Parlamento il 29 marzo 1958, conferma, con i suoi dati, l'esistenza di circostanze favorevoli alla espansione dell'attività assicurativa*

Fondamentale ricapitolazione e laboriosa analisi dei risultati che nello spazio di un anno hanno conseguito i settori in cui si articola l'attività economica italiana, la *Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1957* è stata dal Ministro del Bilancio e dal Ministro del Tesoro presentata alle rispettive Presidenze dei due distinti Rami del Parlamento il 29 marzo 1958.

Attraverso l'esame delle grandi poste dell'attivo e del passivo del Bilancio economico nazionale, la Relazione ci dà così le risultanze del lavoro compiuto da tutti i settori di attività, compreso quello della Pubblica Amministrazione, durante il 1957.

## Contributo derivante dai vari settori di attività

In dipendenza del contributo dato dai vari settori dell'economia, il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato è stato nel 1957 di 14.905 miliardi di lire, di fronte ai 13.939 miliardi del 1956.

Esso è, dunque, aumentato del 6,9% in termini monetari e del 5,6% in termini reali.

Per quanto riguarda tale indice di incremento, lo schema decennale di sviluppo dell'economia ha trovato nello scorso anno confortante attuazione, in quanto esso presuppone un aumento medio annuo del 5% nel reddito.

E' certamente utile osservare, in breve, quale sia stato l'apporto dei diversi comparti produttivi al detto risultato economico complessivo.

## L'apporto dell'agricoltura

Si ricorderà come l'accentuato sfavorevole andamento climatico abbia provocato nel 1956 una leggera contrazione del reddito agricolo rispetto all'annata precedente.

Anche nel 1957 condizioni climatiche avverse si sono manifestate a carico specialmente di alcune colture (grano, vite, piante industriali); nonostante ciò i risultati produttivi sono stati leggermente migliori dell'annata precedente. Il valore della *produzione agricola* lorda è passato da 3.071 miliardi di lire nel 1956 a 3.142 miliardi nel 1957. L'incremento del prodotto netto dell'agricoltura è stato del 2,3%. Nè

va taciuto che proprio sotto il profilo produttivo l'annata 1957 si avvicina alle annate migliori dell'agricoltura italiana. Gli indici della produzione agraria-forestale, (base 1952-1955 = 100) risultano infatti pari a 104,6 per il 1953; 104,3 per il 1955 e 103,8 per il 1957.

## Attività dell'industria

Favorevoli risultati ha dato l'attività dell'*industria*. Il tasso di sviluppo del settore — tenuto conto anche delle lavorazioni stagionali che non rientrano nel calcolo degli indici mensili della produzione industriale — è stato pari al 7% e cioè di eguale valore di quello registrato fra il 1955 ed il 1956. L'indice della produzione industriale, facendo uguale a 100 quella del 1953, è salito nel 1957 a 137 nella media delle industrie manifatturiere, a 156 per le industrie estrattive, e a 122 per il gruppo elettricità e gas, mostrando un incremento sul 1956, rispettivamente del 7%, dell'11,4% e del 3,4%.

Caratteristico degli indici riguardanti i vari rami dell'industria, è il rilievo che l'andamento produttivo ha realizzato nel 1957 un ritmo di sviluppo fra di essi più omogeneo in confronto a quello osservato tra il 1955 ed il 1956 in quanto nessun settore industriale (fatta eccezione delle officine del gas) presenta nel 1957 una flessione produttiva ed i progressi realizzati nei principali settori non si presentano, in cifra percentuale, sensibilmente diversi.

## Gli altri settori economici

Il prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni è passato da 756 miliardi nel 1956 a 811 miliardi nel 1957. Esso realizza un incremento, quindi, del 7,3%.

Il prodotto netto del settore commerciale ha registrato nel 1957 un aumento dell'8,1%. Ciò è dovuto all'ulteriore sviluppo delle attività commerciali.

Indizio delle migliorate condizioni di vita e del movimento turistico è quello offerto dall'attività alberghiera. Si stima, infatti, che il numero degli esercizi alberghieri sia salito a 28.700 nel 1957, dai 27.352 della fine del 1956, mentre il numero dei clienti ospitati (italiani e stranieri) abbia registrato

tra il 1956 e il 1957 un aumento del 6,4 %, e il numero delle presenze, in relazione all'aumentata permanenza media, sia aumentato del 12,5 %. Menzionando il settore del credito e delle assicurazioni, la Relazione economica generale pone in rilievo come tale settore abbia aumentato in misura sensibile il suo prodotto netto, passato dai 416 miliardi del 1956 ai 465 miliardi del 1957, con un incremento dell'11,8 %. La variazione percentuale è più accentuata per le assicurazioni.

Per effetto di un aumento medio nel volume dei servizi prestati e anche di un lieve rialzo della media delle tariffe praticate, il comparto delle professioni libere e dei servizi vari ha registrato nel 1957 un incremento del 6,9 % nel suo prodotto netto.

Rispetto al 1956, il reddito dei fabbricati ha registrato nel 1957 un incremento percentuale pari al 20,7 %. Esso è, infatti, passato da 203 miliardi nel 1956 a 245 miliardi di lire nel 1957.

### **Distribuzione del reddito nazionale**

Nel 1956 si era già parlato delle rilevazioni che erano state avviate per giungere alla determinazione dell'ammontare delle retribuzioni spettanti ai vari fattori della produzione, ma i dati a disposizione non consentono di indicare con sufficiente approssimazione, anche per il 1957, che i redditi da lavoro dipendente.

Questi sono stati pari nel 1957 a 6.439 miliardi di lire, ripartiti in 5.001 miliardi del settore privato ed in 1.438 miliardi del settore pubblico.

I numeri indici, con base 1956 = 100, sono per l'intero ammontare di 107, e per il settore privato e pubblico, rispettivamente di 107,3 e 106.

Tale aumento, mediamente del 7% come si è visto, sta a fronte di un aumento del reddito nazionale del 6,7 % e non si è, per una apprezzabile aliquota, convertito in consumi, in quanto la spesa complessiva per i consumi privati ha subito, tra il 1956 ed il 1957, un aumento del 5,3%.

E' un dato questo che può riservare uno speciale interesse a chi, lavorando per l'I.N.A., sente il particolare valore di un'opera capillare di raccolta di una più elevata quota di risparmio da destinare alla previdenza assicurativa, raccolta che è tra le funzioni dell'Istituto procurare di rendere quanto più estesa possibile in tutti i ceti.

### **Andamento dei consumi**

E con ciò siamo già a parlare dell'andamento dei consumi. Dei 15.086 miliardi, costituenti il complesso delle risorse disponibili per usi interni, 10.449 miliardi sono stati destinati a consumi privati.

Tale cifra corrisponde, nel complesso, a un sensibile aumento quantitativo e ad un netto miglioramento qualitativo dei consumi della popolazione. Il miglioramento qualitativo dei consumi è indicato dall'evoluzione nelle componenti della spesa essendo ulteriormente aumentata la percentuale della spesa relativa ai beni e ai servizi non di prima necessità. Anche qui i collaboratori attenti non mancheranno di trarre opportune deduzioni.

### **Gli investimenti**

La notevole propensione al risparmio che si è manifestata nel corso dell'anno 1957 è indicata anche dalla quota delle risorse disponibili che è andata agli investimenti fissi.

Essi sono aumentati nel 1957 a 3.456 miliardi di lire. Se lo consideriamo in lire correnti l'aumento risulta del 9,7 % e se lo valutiamo in termini reali esso è del 6,3 %.

Dell'aumento registrato negli investimenti debesi considerare che esso riflette un tasso di accrescimento notevolmente maggiore di quello dei consumi, perchè mentre questi sono aumentati del 4 % gli investimenti sono aumentati del 6,3 %. E' altresì significativo che tale incremento sia quasi esclusivamente dovuto agli investimenti fissi (costruzioni, macchine, attrezzature produttive, ecc.), i quali si sono accresciuti dell'11 % in termini monetari e del 7,6 % in termini reali.

### **La redistribuzione del reddito per atto della Pubblica Amministrazione**

Il complesso dei pagamenti effettuato dalla Pubblica Amministrazione per alimentare i vari servizi di cui beneficia tutta la comunità nazionale è stato di 3.985,6 miliardi nel 1957. L'opera della Pubblica Amministrazione, diretta alla redistribuzione di una parte del reddito di tale anno, si è tradotta nel 35,9 % della spesa pubblica. I trasferimenti di reddito operati, infatti, dalla Pubblica Amministrazione nel 1957 sono ammontati a 1.430,4 miliardi di lire.

### **Situazione monetaria e valutaria**

L'anno 1957 si è chiuso con un reddito nazionale aumentato, in misura reale, del 5,6 % rispetto a quello dell'anno precedente. La corrispondente percentuale di aumento era stata nel 1956 del 4 %.

L'aumento reale della produzione nazionale nel 1957 è stato, quindi, sensibilmente maggiore di quello conseguito nell'anno precedente.

A questo punto è bene non tralasciare di rilevare, per compiacersi della sanità del sistema produttivo e del fattore monetario italiani, che all'aumento reale del 1957 (5,6 %), ha corrisposto un incremento del 6,9 % del reddito nazionale in moneta corrente, di contro al fatto che, nell'anno precedente, all'aumento reale del 4 % fece riscontro un incremento del 7,2 % in moneta corrente.

Il diminuito divario, nel 1957 rispetto al 1956, tra l'aumento del reddito in moneta corrente e quello in termini reali esprime meglio di qualsiasi altra considerazione il clima di migliorata stabilità economica e finanziaria in cui si è attuato lo sviluppo italiano nello scorso anno.

La situazione economica e finanziaria del Paese nei confronti dell'estero è anch'essa migliorata. La differenza fra le importazioni e le esportazioni di merci e servizi, pur in presenza di un volume crescente di scambi con l'estero, è scesa da 250 miliardi nel 1956 a 181 miliardi nel 1957. Per di più, gli apporti di capitale estero e gli aiuti economici sotto le loro varie forme sono stati di entità tale da coprire non solo interamente il suddetto disavanzo, ma da

rendere altresì possibile un sensibile aumento delle riserve valutarie. Ciò che consente di constatare la notevole ed aumentata stabilità monetaria in cui si è sviluppata l'economia italiana nel 1957 è che, in relazione alle medie annuali, l'incremento dei mezzi di pagamento è stato soltanto del 6,6 % nel 1957, contro il 9,0 % nel 1956; misurati sulle consistenze di fine d'anno gli incrementi sono stati in tali anni, rispettivamente, del 5,7 e dell'8,5 %. La tendenza alla riduzione del tasso d'incremento dei mezzi di pagamento, pur in presenza di un reddito nazionale aumentato in termini reali nel 1957 in misura maggiore dell'anno precedente, resta confermata sia dal confronto tra le medie annue che sulla base dei valori di fine d'anno.

### Incremento del risparmio bancario e postale

L'anno decorso ha registrato un incremento del risparmio monetario raccolto dalle aziende di credito e dall'Amministrazione postale superiore a quello concretatosi nel 1956.

I depositi a risparmio presso le aziende di credito sono aumentati, nel 1957, di 484,4 miliardi, passando dai 2.902,8 della fine del 1956 ai 3.387,2 miliardi della fine del 1957. Da rilevare che anche nel 1957 l'aumento più notevole si è verificato nei depositi vincolati: ad essi, infatti, appartengono circa i 4/5 dell'incremento osservato nel risparmio bancario; i conti correnti bancari, infatti, hanno avuto un aumento più moderato. L'aumento dei depositi postali (libretti di risparmio e buoni fruttiferi) nel corso del 1957 è stato di 107,3 miliardi, pari al 7,4 % del volume dei depositi a fine 1956. L'incremento del 1957 supera lievemente, sia in valore assoluto che in percentuale, quello dell'anno 1956. I conti correnti postali ammontavano alla fine del 1957 a 353,9 miliardi, con un aumento di oltre 22 miliardi rispetto alla consistenza di un anno prima.

### Osservazioni conclusive

Dalle poche osservazioni e rilevazioni che abbiamo desunto dalla Relazione Generale scaturisce un senso di fiducia nei riguardi del ritmo con cui procede nel suo sviluppo l'economia italiana.

I pericoli inflazionistici appaiono saldamente dominati nonostante i motivi di inquietudine osservati nella vita internazionale, senza che ne soffra l'espansione produttiva, come mostra l'aumento dell'occupazione. L'analisi per settori convalidata dai dati rilevati dalle liste degli uffici di collocamento, ha rilevato che nelle attività extra-agricole sono stati creati nel 1957 circa 300 mila nuovi posti di lavoro, ciò che ha permesso non solo di offrire occupazione al contingente delle nuove leve di lavoro, ma anche di reintrodurre nella vita produttiva un numero notevole di disoccupati e sottoccupati.

La sostanziale stabilità monetaria, rivelatasi nel 1957 ancor più salda dell'anno precedente, si aggiunge a far apprezzare i risultati positivi conseguiti dal sistema economico italiano nel 1957, nonostante le difficoltà e le tendenze recessive che si sono largamente affacciate nella vita economica internazionale.

## La tutela assicurativa del ceto medio

All'invito, rivoltogli da un periodico assicurativo milanese ad esprimere il suo parere sul problema della tutela previdenziale delle categorie che possono raggrupparsi sotto l'unica denominazione di « ceto medio », il Direttore Generale dell'I.N.A., dottor Carlo Casali, ha cordialmente aderito, come del resto molti altri assicuratori interpellati, inviando al Direttore del periodico stesso la seguente lettera:

Egregio dott. Scotti,

*Lei chiede la mia opinione sul tema della estensione delle assicurazioni sociali al ceto medio. Mi consenta di rispondere... con degli interrogativi che, forse, contribuiranno a stabilire i termini del problema.*

*L'attributo di « sociale » alle assicurazioni dei prestatori d'opera a rapporto subordinato, esclude che siano « sociali » anche le assicurazioni liberamente stipulate dai lavoratori « autonomi » (professionisti e operatori economici indipendenti)?*

*La distinzione è solo fra assicurazioni « obbligatorie » e assicurazioni « libere »?*

*La mutualità « obbligatoria » è vera mutualità?*

*Allorchè talune assicurazioni obbligatorie fondamentali non sono estese a tutti i cittadini e sostenute, nel loro costo, esclusivamente o principalmente, a mezzo dell'imposta, può sottomettersi ad imposta o a contribuzione la collettività, o parte di essa o la categoria, per far beneficiare un settore di professionisti o di operatori economici autonomi?*

*Un veterinario, ingegnere, geometra, commerciante, ragioniere, farmacista, agente di affari, commerciante ecc., può essere obbligato a concorrere agli oneri di assicurazione di un suo collega? Sono valide le tante casse di cui si parla: più o meno realizzabili, più o meno soggette alla tecnica ed alla effettiva vigilanza ministeriale, più o meno efficienti ed economiche, se realizzate; tutte capaci di modestissime prestazioni ma generatrici di alti costi di gestione e di pesantzze burocratiche?*

*Queste leggi che impongono la mutualità, e che per fenomeno di traslazione dell'incidenza fanno pagare il costo assicurativo, o parte di esso, al consumatore del servizio prestato dal professionista mutualizzato per forza di legge, non feriscono diritti individuali che la Carta Costituzionale tutela?*

*Se poi per queste assicurazioni obbligatorie di settore si chiede anche allo Stato, con l'imposta sulla collettività, un concorso, si è certi di non allargare le difficoltà del problema della giustizia tributaria e distributiva riguardante tutti i cittadini? Per « proteggere » tutti non si finirà per « proteggere » nessuno?*

*Il ceto medio (o meglio taluni strati del ceto medio, quelli minori), può veramente pensare che altri decidano della sua libertà di consumo e risparmio e investimento del proprio reddito o di scaricare su*

*altri i propri oneri? La sua mentalità è deformata per ignoranza di informazioni o deviata dalle suggestioni di chi « scopre » i suoi bisogni « sociali » e se ne fa portatore politico o sindacale?*

*Chi esercita le assicurazioni libere fa tutto il suo dovere per far comprendere agli strati minori del ceto medio l'importanza del loro bisogno assicurativo e i servizi che l'assicuratore può rendere; per far comprendere che i suoi servizi sono o possono essere i più completi, larghi ed economici?*

*Al tempo, galantuomo, la risposta.*

*Saluti cordiali.*

## ***In margine al convegno nazionale per lo studio delle vendite a rate dei beni strumentali***

Scagli la prima pietra chi, dopo aver formulato il proposito: « comprare a rate, mai », è riuscito a mantenerlo. Tanto vale confessarlo: prima o poi, ci siamo caduti tutti.

E se qualcuno ancora non l'ha fatto, è probabile che vi si decida dopo aver appreso le tranquillizzanti conclusioni a cui è giunto il Convegno Nazionale svoltosi a Milano nei giorni 28 e 29 aprile. Per la verità, il Convegno, promosso dal Ministero dell'Industria e del Commercio, riguardava la vendita a rate dei beni strumentali, di quei beni, cioè, che sono strumento di attività e di progresso economico; tuttavia, le sue conclusioni sono state prevalentemente improntate allo stesso prudente ottimismo di quelle formulate a chiusura dell'altro Convegno, del 1955, sulla vendita rateale dei beni di consumo durevoli.

I lavori sono stati aperti, alla presenza del Ministro Gava, con la relazione del dott. Marinone, Direttore Generale del Commercio interno e membro del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. quale reggente l'Ispettorato delle Assicurazioni private, che ha fornito dati statistici sulla diffusione del fenomeno (oltre il 22% degli esercizi interpellati), sull'incremento recente nei vari settori (dal 25 al 100%), sull'insolvenza (circa il 6%) e sulla perdita effettiva, che è appena del 3%.

Sono seguiti numerosi ed interessanti interventi, fra cui particolarmente notevoli quelli dei proff. Uggè, Gasparini, Benedetti, Ascarelli e dell'avv. Belli.

Il prof. Vito, dopo aver rilevato l'insufficienza dei capitali afferenti a piccole e medie imprese, ha sottolineato l'importanza che per queste viene ad assumere la vendita a rate dei beni strumentali, manifestazione della tendenza spontanea per cui l'ordinamento finanziario cerca di preservare le piccole e medie unità produttive.

Il dott. Guidotti, dell'Ufficio Studi della Banca d'Italia, ha tentato una stima del volume globale delle vendite rateali: egli ritiene di poter valutare a 300 miliardi le vendite dei beni strumentali; con l'aggiunta di 350-400 miliardi per i beni di consumo, (escluse le case di abitazione ed i mezzi di trasporto) si raggiungerebbero, approssimativamente, i mille miliardi annui.

Il prof. D'Addario ha espresso il voto che future indagini sull'argomento siano collegate con uno studio della distribuzione dei redditi nelle varie classi sociali.

Le maggiori perplessità si sono avute da parte del prof. Demaria, ordinario di economia politica presso l'Università Bocconi, il quale ha osservato non potersi valutare la convenienza del sistema se non nel quadro della congiuntura favorevole o sfavorevole, tenendo presente che nella congiuntura sfavorevole, per la contrazione del numero degli affari, si ha una concentrazione del rischio d'insolvenza, che di conseguenza viene accresciuto; egli ritiene doversi incoraggiare, ai fini di una sana politica economica, unicamente quelle vendite dirette ad imprese che operano in regime di costi decrescenti. Il prof. Demaria manifesta inoltre una notevole cautela nei confronti della teoria che considera vantaggioso l'aumento illimitato del numero dei piccoli imprenditori, favorito dalla vendita rateale dei beni strumentali, potendo col tempo tale fenomeno rivelarsi causa di alti prezzi di distribuzione.

Il prof. Sacerdoti, Direttore Generale della R.A.S., ha trattato il problema dell'assicurazione dei rischi di credito nella vendita rateale, ed ha messo in rilievo le maggiori possibilità che teoricamente presenta per l'assicuratore il campo della vendita a rate dei beni strumentali, in confronto a quello della vendita dei beni di consumo, sia per il valore dei singoli beni, sia per la qualità della clientela. Ha sottolineato, d'altro canto, la convenienza del ricorso all'assicuratore non solo per ottenere la garanzia di copertura perfino nelle crisi di congiuntura, ma anche per fruire di una minuta gestione delle insolvenze tendente a ridurre la perdita effettiva, nonché della particolare attrezzatura informativa sulle capacità di pagamento dell'acquirente, tanto più necessaria per quelle imprese che operano su diversi mercati nazionali ed esteri. Di contro a tali possibilità, il prof. Sacerdoti ha lamentato, peraltro, la scarsa diffusione delle assicurazioni dei rischi di credito in tale campo.

Nel complesso, è prevalsa la conclusione che il volume delle vendite rateali in Italia, benchè accresciuto, non ha determinato quelle spinte inflazionistiche che si sono verificate in altri Paesi.

Il sistema non può certo considerarsi come la soluzione ideale dei problemi economici. Esso causa un indebitamento che sarebbe almeno prudente poter controllare, se non si voglia correre l'alca di arrivare all'improvvisa scoperta che l'indebitamento eccessivo ha determinato una spinta al rialzo dei prezzi, e di conseguenza a quello dei salari, cioè ad una inflazione, ovvero — qualora si riesca a contenere i salari anche di fronte al rialzo dei prezzi — ad una più o meno temporanea recessione.

Tuttavia, con tutti i suoi difetti, il sistema delle vendite rateali dei beni strumentali presenta innegabili vantaggi: assicura l'impiego di una notevole aliquota del reddito in investimenti comunque produttivi di attività e di ricchezza, ed assicura altresì un più ampio mercato alla produzione industriale, limitando il formarsi di scorte invendute e garantendo di conseguenza la continuità del lavoro nelle industrie produttive. Non risolve definitivamente il problema di favorire le vendite senza aumentare la disponibilità del circolante; lo rinvia però certamente nel tempo, permettendo così alle forze produttive di superare i punti morti.

## Conferenze assicurative all'Università di Roma

Allo scopo di porre a contatto i propri studenti coi più rilevanti problemi pratici del mondo assicurativo, la Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali dell'Università di Roma ha organizzato un ciclo di conferenze tenute da alcune eminenti personalità dirigenti i grandi enti assicurativi esercitanti sia le assicurazioni private che le assicurazioni sociali.

Durante il mese di aprile sono state tenute quattro conferenze, tutte dedicate ai problemi più vivi dell'industria assicurativa privata. Dal problema del controllo statale, illustrato dal Presidente dell'A.N.I.A., prof. Artom, a quello delicato aperto dalla creazione della Comunità Economica Europea, dai nuovi orizzonti che si dischiudono agli assicuratori col sorgere di nuovi rischi ai più recenti orientamenti della riasicurazione nel campo internazionale, tutto un mondo spesso ignorato, ma di primaria importanza nella vita economica dei Paesi, è stato illustrato agli studenti attenti e numerosi che hanno assistito alle conferenze.

Ogni oratore è stato presentato dal Preside della Facoltà, prof. Antigono Donati, ed a ciascuno di essi la Facoltà ha offerto una artistica medaglia-ricordo dell'avvenimento.

Diamo qui di seguito un breve riassunto di ciascuna delle quattro conferenze, tenute rispettivamente nei giorni 22, 23, 24 e 30 aprile.

### Le imprese private di assicurazione e il controllo dello Stato (Prof. Eugenio Artom)

L'oratore ha affermato che l'intervento dello Stato nel settore dell'assicurazione privata ha una natura assai diversa da quella di tutti gli altri interventi nei diversi settori economici: lo Stato italiano, cioè, non è stato costretto a controllare le imprese d'assicurazione in conseguenza di loro dissesti, nè per arginare la loro potenza finanziaria, e neppure per ragioni fiscali. L'intervento dello Stato è stata ed è una necessaria conseguenza del fatto che l'assicurazione interessa strati larghissimi della popolazione italiana. D'altro canto, il rapporto assicurativo è un rapporto contrattuale che normalmente giunge a scadenza in tempo estremamente lontano dalla sua conclusione: di qui l'esigenza da parte dello Stato di controllare la capacità delle imprese assicuratrici di mantenere a distanza l'obbligo assunto verso i propri assicurati.

Mentre nell'assicurazione sulla vita — ha proseguito l'oratore — l'intervento statale si limita in fondo a controllare l'esatta applicazione di una formula matematica,



ROMA - La sede della Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali

nelle assicurazioni contro i danni lo Stato cerca di dare una regola empirica che varia da Paese a Paese e talvolta da ramo a ramo. Così pure lo Stato vuole che l'impresa assicuratrice assuma determinate forme sociali (per azioni, mutue, cooperative, enti di diritto pubblico, così come avviene in Italia) e non altre.

In taluni Paesi — ha affermato il prof. Artom — il controllo statale assume forme di protezionismo industriale assai pesante: le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa vengono concesse o meno a seconda delle esigenze politiche del momento. Questo non è il caso dell'Italia, la cui legislazione in materia è la più liberale di tutte: da una indagine svolta sulle legislazioni dei Paesi aderenti all'O.E.C.E. è risultato, tranne per l'Italia, che nessuna di esse ha posto le imprese assicuratrici straniere sullo stesso piano di quelle nazionali.

Un problema assai delicato si presenterà per l'applicazione del Capo III del Trattato di Roma sul Mercato Comune Europeo, problema che è comune sia al settore assicurativo che a quello bancario. Qui non si tratterà tanto di distruggere le poche norme protezionistiche che sono in vigore, quanto di non distruggere il meccanismo stesso della vigilanza, che è — ha dichiarato il prof. Artom — una esigenza vivamente sentita dagli stessi controllati. Il problema potrà essere risolto con nuove strutturazioni e con gradualità di provvedimenti.

### Nuovi orizzonti e nuovi problemi delle assicurazioni private (Prof. Piero Sacerdoti)

Dopo aver tracciato con estrema chiarezza e felice sintesi l'evoluzione storica dell'assicurazione, dalle sue forme embrionali al sorgere della grande impresa, il prof. Sacerdoti si è soffermato sui problemi che oggi si pongono al suo sviluppo, e che concernono la tecnica, l'organizzazione aziendale, il servizio o parte commerciale e l'istruzione professionale. L'industria assicurativa — ha affermato l'oratore — deve oggi, come del resto in altre epoche, organizzarsi per garantire adeguatamente le nuove aree che incombono sui beni e sulle persone. Problemi di rischio e problemi di somme garantite: si pensi, ad esempio, alla copertura dei rischi atomici, dei quali non si conosce ancora l'esatta portata; alla copertura dei rischi aerei, che talvolta spaventano per la loro concentrazione (persone, aereo, merci); alla copertura dei rischi del credito, e così via. Malgrado le incertezze e le eventualità di grosse perdite, l'industria assicurativa, grazie anche al meccanismo della riassicurazione, svolge egualmente la sua funzione riparatrice del danno, venendo incontro all'ansia di sicurezza dell'uomo.

L'organizzazione si avvale oggi, inoltre, in misura crescente dell'applicazione dell'elettronica, anche se i prodigiosi cervelli elettronici hanno pur sempre bisogno della scintilla azionatrice dell'uomo. Di qui il problema dei quadri, che viene affrontato e risolto con lusinghieri risultati attraverso adeguati corsi di istruzione professionale.

## Le assicurazioni private e il Mercato Comune (Dott. Fabio Padoa)

L'oratore ha illustrato innanzi tutto i principi informativi del Trattato di Roma sulla Comunità Economica Europea, firmato nel marzo 1957 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1958. Tale Trattato prevede, come è noto, una unione doganale fra i Paesi aderenti previo abbattimento progressivo dei dazi entro il periodo transitorio; la libera circolazione dei servizi; l'esaltazione della concorrenza, mediante la eliminazione delle misure che concorrono a frenarla; l'abolizione della discriminazione nei trasporti; una stretta collaborazione fra le Banche centrali.

La creazione del Mercato Comune Europeo — ha proseguito l'oratore — è stata da alcuni criticata. Si è detto, ad esempio, che esso renderà sempre più forti le aree di alta concentrazione industriale, mentre deprimerà sempre più le aree depresse; che esso sarà causa di squilibri transitori molto gravi e che, infine, esso costituirà un ostacolo serio alla formazione di un'Europa politicamente unita.

Gli assicuratori — ha affermato il dott. Padoa — non sono così pessimisti: essi pensano, invece, che la creazione del Mercato Comune sarà fonte di un sano sviluppo della loro industria. Il Trattato di Roma non si occupa in modo particolare delle assicurazioni: v'è un breve accenno all'art. 61, laddove si dice che le assicurazioni che implicino movimenti di capitali saranno liberalizzate. Ma non è questo il punto che interessa — ha dichiarato l'oratore — perchè l'assicurazione ha già di per sé un carattere internazionale. Ciò che interessa e che porrà dei problemi è la cosiddetta *libertà di stabilimento*, la facoltà cioè che hanno i cittadini o le società dei sei Paesi aderenti di stabilirsi liberamente nei territori del Mercato Comune. A questo riguardo il problema che si pone è quello della coordinazione, o meglio dell'unificazione delle diverse legislazioni sul controllo delle imprese assicuratrici.

Circa il problema della disciplina della concorrenza, è chiaro che nel settore assicurativo, come in altri settori, saranno incompatibili le intese, i concordati. Ma non sarà tanto facile giungere a questa eliminazione.

Altri problemi — ha proseguito il dott. Padoa — che il Mercato Comune dovrà affrontare saranno quelli della unificazione delle norme fiscali, della eliminazione delle diversità esistenti nei diversi Paesi in fatto di esercizio monopolistico di determinati rami, nonché dei rapporti fra i sei Paesi del Mercato Comune ed i Paesi della zona di libero scambio, cioè del Commonwealth britannico.

Concludendo la sua interessantissima conferenza, il dott. Padoa ha affermato che gli assicuratori hanno un interesse positivo alla realizzazione del M.E.C., perchè sono convinti che quest'ultimo farà aumentare il benessere dei

popoli, contribuendo così ad un sicuro aumento della produzione in tutti i rami. D'altro canto, l'assicurazione privata non si spaventa certo dei nuovi problemi che dovrà affrontare, perchè essa ha maggiore dimestichezza di rapporti internazionali che altri operatori economici ai quali potrà anzi fornire un prezioso aiuto.

## Orientamenti della riassicurazione nel campo internazionale (Prof. Bruno De Mori)

Dopo aver brevemente ricordato la funzione della riassicurazione, che in sostanza è quella di equilibrare quantitativamente il diagramma delle assicurazioni, l'oratore ha ricordato l'evoluzione storica e lo sviluppo imponente di questo ramo che raggiunge oggi in tutto il mondo cifre dell'ordine di migliaia di miliardi. Il prof. De Mori ha poi soffermato la sua attenzione sul periodo della cosiddetta *reciprocità* che ha creato in tutti i mercati sbocchi molto ampi a condizioni vantaggiose per le compagnie cedenti. Tuttavia, questo sistema ha presentato anche seri inconvenienti. In primo luogo, un inasprimento della concorrenza, specialmente in taluni rami. Contemporaneamente, le compagnie di assicurazioni dirette che accettavano il sistema della reciprocità, senza avere l'esperienza delle compagnie professionali, hanno finito coll'assumere singoli contratti con la conseguenza che nella riassicurazione r. c. auto e trasporti marittimi si sono avute perdite assai gravi.

Le compagnie di riassicurazione — ha continuato il prof. De Mori — hanno serrato le file, ridotto i loro impegni e modificato talune condizioni di copertura. Abolito il sistema classico si è passati alla riassicurazione per eccesso sinistri, singola o globale. Quest'ultimo sistema presenta per il riassicuratore notevoli pericoli, in quanto esso non fornisce elementi tecnici per la determinazione dei tassi d'assicurazione e della incidenza del fattore monetario.

Nel ramo vita la riassicurazione presenta aspetti meno preoccupanti. La tendenza attuale in questo settore è quella di sostituire alle forme classiche la forma del premio di rischio.

L'oratore ha concluso la sua esposizione ricordando gli interventi della riassicurazione nei rischi a carattere catastrofico (aeronautica, rischi atomici), sotto forma di pools o consorzi.

Nel mese di maggio seguiranno le altre conferenze, una delle quali sarà tenuta dal prof. Roberto Bracco, Presidente dell'I.N.A., sul tema: « L'ente pubblico di assicurazione sulla vita ».

## LA PIU' ANTICA SCUOLA ASSICURATIVA DEL MONDO

*Circa un anno fa ha celebrato il proprio 60° anniversario lo Chartered Insurance Institute di Londra.*

*Questa scuola assicurativa, tra le più importanti del mondo, è senza dubbio la più antica. Fu infatti fondata nel 1897 e, successivamente, nel 1912, per la sua sempre più larga affermazione e per la sua indiscussa serietà di intenti e di studi, fu incorporata nel « Royal Charter ».*

*Lo Chartered Insurance Institute, che ha sede nel cuore di Londra, presso la famosa Lombard Street, possiede una vasta biblioteca, un museo e anche un suo periodico: il « Journal of the Chartered Insurance Institute ».*

*I corsi di studio da esso svolti sono aperti a tutte le persone comunque impiegate in campo assicurativo; provvede, dunque, all'istruzione di quadri, di tecnici e di produttori al fine di incoraggiare una maggiore conoscenza dei problemi, anche sociali, dell'assicurazione nel mondo intero.*

*Tutto ciò tenendo presente che oggi l'istruzione assicurativa tende ad allargare sempre più il suo campo e deve affrontare nuove e sempre crescenti difficoltà di ordine tecnico-culturale, in funzione dei rapidi progressi della scienza e dell'umanità in genere, sì che l'assicuratore assume sempre più una figura tecnica e specializzata.*

# Concorsi e gare

I CONCORSI I.N.A. PER TESI DI LAUREA SU ARGOMENTI ASSICURATIVI

## Quattro concorsi, sessantuno tesi

*Assegnati nei primi tre concorsi 26 premi per un importo di L. 3.450.000. Pubblicato il bando del V Concorso relativo all'anno accademico 1957-58*

A distanza di quattro anni da quando fu promossa dall'Amministrazione dell'I.N.A. l'iniziativa di premiare le migliori tesi di laurea in discipline e argomenti costituenti il substrato scientifico, tecnico e dottrinale dell'attività assicurativa, si è in grado di fare il punto della situazione e rispondere con sufficiente quantità di dati ai quesiti sulla validità e sulla efficacia di questa forma di incoraggiamento degli studi assicurativi.

Nel mese di aprile, infatti, si sono verificati, sulla linea di sviluppo della iniziativa dell'I.N.A., tre fatti di notevole portata: la premiazione dei partecipanti al terzo concorso (anno accademico 1955-56), il completamento dell'invio delle tesi del quarto (anno accademico 1956-57) e l'emanazione del bando del quinto (anno accademico 1957-58).

### La premiazione del III Concorso

Alla data di scadenza per la presentazione delle tesi partecipanti al terzo concorso, erano giunte all'Istituto 16 tesi provenienti da 3 Università italiane, tutte rientranti nei tre gruppi di materie nei quali il concorso era articolato. Come già nei precedenti due concorsi, la partecipazione maggiore si era avuta per il gruppo di tesi in matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni. La Commissione giudicatrice, ultimati i suoi lavori, nella riunione conclusiva del 28 marzo ha proclamato i vincitori.

Il dott. Gerhart BRUCKMANN di Vienna, con la tesi « *Aspetti statistici e attuariali della rischiosità del fulmine* »; il dott. Emanuele BENVENUTO di Genova, con la tesi « *Le assicurazioni marittime: Notizie storiche - Organizzazione - Lineamenti di una teoria per il calcolo dei premi* »; la dottoressa Franca PUGNO di Roma, con la tesi « *Sui riscatti nelle operazioni assicurative sulla vita umana* »; sono risultati vincitori nel gruppo delle tesi di Matematica attuariale e tecnica e statistica assicurativa.

Il dott. Nicola REALE di Trieste, con la tesi « *Le assicurazioni marittime su merci* »; il dott. Natale MARCHETTI con la tesi « *Natura economica dell'assicurazione con particolare riferimento alle assicurazioni private* »; il dott. Vincenzo MARESCA di Roma, con la tesi « *Le assicurazioni marittime nel mondo: la storia e la situazione attuale nei vari aspetti tecnici, statistici ed economici* »; sono stati i vincitori per il gruppo di economia, finanza e tecnica amministrativa delle Imprese assicuratrici.

Non sono stati aggiudicati i premi relativi al gruppo delle tesi in diritto delle assicurazioni private, in quanto i lavori presentati non sono stati ritenuti idonei dalla Commissione per l'attribuzione dei premi. E' stato invece premiato fuori concorso, su proposta della Commissione,

## V CONCORSO PER TESI DI LAUREA SU ARGOMENTI ASSICURATIVI

1. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indice tra i laureati dell'anno accademico 1957-1958 un concorso inteso a premiare le migliori tesi di laurea discusse nelle sessioni di esami di luglio e ottobre 1958 e febbraio 1959, su argomenti che rilettano le assicurazioni private sulla vita e contro i danni.
2. Possono partecipare al concorso i laureati che abbiano riportato un voto di laurea non inferiore a cento su centocinque.
3. Ai fini della valutazione e della premiazione delle tesi presentate, il concorso è articolato nei seguenti tre gruppi di materie:
  - a) matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni;
  - b) economia, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione;
  - c) diritto delle assicurazioni private.
4. Per ciascuno dei tre gruppi di tesi saranno assegnati tre premi, e precisamente un primo premio di L. 250.000 e due secondi premi di L. 100.000.
5. Il giudizio di merito delle tesi e domande ad una Commissione di Professori Ordinari di Università nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. e presieduta dal Presidente dell'Istituto stesso.
6. Ove per un determinato gruppo di materie le tesi siano meritevoli di premio fossero meno di tre, la Commissione giudicatrice ha la facoltà di valutare ad altro gruppo i premi non assegnati in quel gruppo.
7. Il giudizio favorevole espresso dalla Commissione potrà valere come titolo di segnalazione o di preferenza per una eventuale assunzione presso le Imprese del Gruppo I.N.A. (Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Società Collegate - Le Assicurazioni d'Italia - e - Fiumera).
8. I laureati che intendano partecipare al concorso devono farne domanda su carta libera, corredandola di due copie delle tesi e di un certificato dell'Università di appartenenza attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea, e spedirli per posta raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 30 aprile 1959, al seguente indirizzo: ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - Segreteria Particolare - Via Solustriana, 31 - Roma.

N.º 30 aprile 1958

IL DIRETTORE GENERALE  
C. Ceschi

IL PRESIDENTE  
E. Bracco

Il bando del V Concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi è stato divulgato a mezzo di manifesti e di volantini inviati a tutte le Università ed a tutte le Agenzie Generali dell'I.N.A. Anche il Ministero della Pubblica Istruzione ne ha curato la divulgazione, mediante apposita circolare inviata ai Rettori delle Università. Ne hanno parlato anche la radio, le agenzie di stampa e i giornali. La partecipazione al V Concorso non sarà certamente inferiore a quella dei precedenti concorsi.

Il dott. Umberto PELLEGRINI di Montecatini Terme, per la tesi « *La partecipazione degli assicurati agli utili* », e dichiarato meritevole di segnalazione il dott. Giuseppe TADDEI di Roma per la tesi « *Variazioni della riserva al mutare dei tassi di interesse, di mortalità e di decadenza; studio di un particolare metodo per il calcolo degli utili* ».

### Le tesi presentate per il IV Concorso

Col 30 aprile è scaduto il termine per la presentazione delle tesi per il quarto concorso da parte dei neo-laureati dell'anno accademico 1956-57. Discusse presso 5 diverse Università (7 a Roma, 3 a Genova, 1 a Torino, 1 a Padova, 1 a Parma), altre 13 tesi sono venute ad aggiungersi a quelle dei primi tre Concorsi, ed a sottoporsi al vaglio della stessa Commissione che aveva giudicato le precedenti. Delle 13 tesi, 9 rientrano nel primo, 2 nel secondo e 2 nel terzo dei gruppi di materie in cui il concorso è articolato. L'apporto più cospicuo proviene ancora dalla Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali (unica esistente quella presso l'Università di Roma), con 6 tesi, cui seguono la Facoltà di Economia e Commercio (Università di Roma, Genova, Torino), con 5 tesi e la Facoltà di Giurisprudenza (Università di Padova e Parma), con 2 tesi. Entro il mese di maggio la Commissione inizierà la lettura dei lavori partecipanti al concorso, per cui l'aggiudicazione dei premi potrà avvenire all'inizio del nuovo anno accademico 1958-59.

### Il bando del V Concorso

Tenuto conto dei buoni risultati finora conseguiti, l'Amministrazione dell'I.N.A. è venuta nella determinazione di indire un nuovo concorso, riguardante le tesi che saranno discusse nell'anno accademico 1957-58, con le stesse modalità e la stessa dotazione di premi del precedente. Al quinto concorso potranno quindi partecipare coloro che avranno conseguito la laurea nelle sessioni di luglio e di ottobre 1958 e in quella di febbraio 1959. La dotazione dei premi è di 1 milione e 350 mila lire complessive e il termine per l'invio delle tesi è stato fissato alla data del 30 aprile 1959. Il bando di concorso (riprodotto su manifesti e volantini) è stato inviato a tutte le Agenzie Generali, oltreché a tutte

le Università, e divulgato anche attraverso la radio, le agenzie di stampa ed i giornali.

### Quattro Concorsi, sessantuno tesi

I concorsi conclusi sono dunque tre ed uno è in via di conclusione. Hanno partecipato ai primi tre concorsi 48 laureati e, come si è visto, 13 sono i partecipanti al quarto. La media è quindi stata leggermente superiore a 15 laureati per concorso.

I premiati dei primi tre concorsi sono stati 26, per un ammontare di premi di 3.450.000 (9 nel primo concorso

per L. 1.200.000, 10 nel secondo per 1.250.000, 7 nel terzo per L. 1.000.000).

A seconda dei gruppi di materie, i premi sono stati così assegnati:

- matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni; premi per lire 1.400.000;
- economia, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione: premi per lire 1.250.000;
- diritto delle assicurazioni private: premi per lire 800.000.

### La lettera di un vincitore del III Concorso per tesi di laurea

Il dott. Gerhart Bruckmann di Vienna ha voluto esprimere all'I.N.A. la sua gratitudine per il premio assegnatogli con una nobilissima lettera che merita di essere conosciuta.

Poichè — Egli scrive — mi trovo all'ospedale con la frattura di una gamba, soltanto ieri è giunta tra le mie mani la lettera con la quale mi si comunica che la mia tesi di laurea è stata considerata meritevole del premio di Lit. 250.000.

La notizia mi ha veramente commosso e sorpreso, pur essendo io consapevole di aver lavorato con vivo senso di responsabilità, con attenzione e precisione, alla stesura della tesi di laurea. Ho mandato esemplari della mia ricerca a personalità di rilievo in campo internazionale nelle indagini sui fulmini, ed ho avuto la grande soddisfazione di constatare che i risultati del mio lavoro hanno formato oggetto di minuziose discussioni al Congresso Internazionale sulla Protezione contro il Fulmine, svoltosi a Merano nell'estate del 1956. Anche nel Rapporto del Congresso si cita in più parti la mia ricerca.

Accenno a questi fatti perchè penso che forse essi non siano stati noti alla Commissione giudicatrice. Ciò nondimeno ha costituito per me motivo di lietissima sorpresa il fatto che proprio la mia tesi si sia aggiudicata il primo premio. In questo momento di gioia è per me una necessità precisare che non io soltanto merito il premio, bensì anche l'Italia. Infatti il Governo Italiano, concedendomi una borsa di studio, mi ha permesso di completare i miei studi all'Università di Roma; così pure i Professori Italiani che mi hanno trasmesso con passione, cognizioni scientifiche, venendomi incontro in ogni occasione, spronandomi con il loro esempio e con i consigli tecnici, mi hanno posto in condizioni ideali per completare il lavoro oggetto della dissertazione di laurea. Costituisce quindi per me un dovere rivolgere in questo per me felicissimo momento, un commosso ringraziamento ai Professori: Donati, Cultrera, Castellano, D'Addario, ed un particolare pensiero al mio relatore, prof. dott. Bruno De Mori, senza la cui autorevole assistenza, fornita con larghezza a me come a tutti i Suoi laureandi, nonostante la gran mole di lavoro che lo tiene impegnato, non sarei mai giunto alla dissertazione.

In tal senso il mio ringraziamento all'I.N.A., che mi sgorga dal profondo del cuore, è nel contempo un ringraziamento rivolto all'Università di Roma ed all'Italia, un ringraziamento che mi accompagnerà per tutta la vita.

### I partecipanti al IV Concorso

ARCIDIACONO dott. Massimo — *Il bilancio delle imprese di assicurazione* (Relatore: prof. Fr. Della Penna) — Università di Roma — Facoltà di Economia e Commercio — 110/110.

BENECCHI dott. Riccardo — *Le surrogazione nei rapporti assicurativi* (Relatore: prof. avv. Mario Ghidini) — Università di Parma — Facoltà di Giurisprudenza — 110/110 e lode.

CAIVANO dott. Aldo — *Sulla teoria dei pieni nelle imprese di assicurazione* (Relatore: professor E. Del Vecchio) — Università di Genova — Facoltà di Economia e Commercio — 110/110 e lode.

DUSI dott. Paolo — *La circolazione delle cose assicurate* (Relatore: prof. G. Oppo) — Università di Padova — Facoltà di Giurisprudenza — 107/110.

GIANESE dott. Elio — *La teoria del rischio e la formula di Hattendorf* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali — 110/110 e lode.

MARCELLONI dott. Lamberto — *La tecnica della assicurazione aeronautica in rapporto allo sviluppo ed alla sicurezza del volo* (Relatore: prof. B. De Mori) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali — 100/110.

MARCHIANO' dott. Vincenzo — *Lo storno nella assicurazione vita* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali — 110/110 e lode.

MARRUCO dott. Enrico — *Le caratteristiche tecniche e le varie forme della riassicurazione per eccesso sinistri. Vantaggi e svantaggi della sua applicazione nella pratica delle Compagnie* (Relatore: prof. B. De Mori) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali — 110/110.

MATTEI dott. Giacomo — *Evoluzione della teoria del rischio in rapporto alle Assicurazioni* (Relatore: prof. E. Del Vecchio) — Università di Genova — Facoltà di Economia e Commercio — 110/110 e lode.

MAZZINI dott. Eugenio — *L'assicurazione come elemento di costo nell'industria dei trasporti marittimi* (Relatore: prof. B. Minoletti) — Università di Genova — Facoltà di Economia e Commercio — 103/110.

MORGANTINI dott. Donatella — *Le assicurazioni dei rischi di insolvenza nelle vendite rateali* (Relatore: prof. B. De Mori) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali — 105/110.

TESEI dott. Gian Galeazzo — *L'assicurazione per gruppi e collettiva* (Relatore: prof. R. Cultrera) — Università di Roma — Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali — 105/110.

TRAVERSO dott. Adriana — *Sull'identità fra funzione capitale di ammortamento vitalizio e riserva matematica* (Relatore: prof. F. Giaccardi) — Università di Torino — Facoltà di Economia e Commercio — 110/110 e lode.

Ramo vita

## La carenza nelle assicurazioni caso morte e miste senza visita medica



Le assicurazioni per il caso di morte e miste hanno come requisito fondamentale quello di rendere disponibile l'intero capitale subito dopo la morte dell'assicurato, in qualunque momento della durata contrattuale essa si verifichi, impegnando quindi l'assicuratore fin dal giorno del perfezionamento della polizza.

L'assicuratore d'altra parte, per ridurre al minimo il rischio di dover provvedere alla liquidazione per sinistro di polizze che abbiano una brevissima antidurata, sottopone l'assicurato a visita medica, riservandosi di rifiutare l'assicurazione di soggetti in condizioni di salute non buone, o di accettarla applicando un adeguato soprapremio sanitario.

Può verificarsi però in alcuni casi che l'assicurando, anche se in buona salute, si mostri restio all'assoggettarsi a visita medica, mentre in altri è lo assicuratore stesso che, per capitali modesti, può ritenere troppo onerosa la normale procedura relativa all'esame sanitario del rischio.

In ambedue i casi l'assunzione potrà essere effettuata senza visita medica, ma non per questo senza le dovute cautele, perchè l'assicuratore per questo tipo di polizze innanzi tutto è solito limitare il capitale massimo assicurabile, ed in secondo luogo introduce un limitato periodo di carenza, totale o parziale.

Che cosa voglia intendersi con il termine generico di carenza, è noto ai più, se non altro ricorrendo all'etimologia latina (da « careo » - « sono privo » di qualche cosa), ed in termini assicurativi si può dire che quel qualche cosa di cui è priva la polizza durante il periodo di carenza è la garanzia per il caso di morte, totale o parziale.

Durante i primi anni del suo esercizio l'Istituto non ha mai acquisito polizze di assicurazione per il caso di morte o miste in forma ordinaria senza visita medica.

### Prime tariffe adottate dall'Istituto per le forme senza visita medica

Il primo esempio di adozione di tali polizze da parte dell'Istituto è fornito dalle tariffe « Mista senza visita medica » e « Termine fisso senza visita me-

dica » ambedue approvate con decreto ministeriale del 28 marzo 1928.

Le cautele prese nel diffondere le anzidette tariffe furono:

— limitazione del capitale massimo assicurabile a L. 100.000;

— introduzione di un periodo di carenza totale della durata di cinque anni, durante i quali, verificandosi il decesso dell'assicurato, l'Istituto si impegna a restituire agli aventi diritto il cumulo dei premi incassati aumentati degli interessi composti al 4% annuo, fatta detrazione di una metà del premio annuo.

In ordine di tempo, il secondo esempio di tariffa da acquisire senza visita medica è stato fornito dall'I.N.A. con la diffusione della tar. 3/P — Mista con prolungamento — approvata con D. M. del 5 agosto 1937.

Per questa tariffa il periodo di carenza totale fu limitato ad un anno, durante il quale le prestazioni garantite in caso di morte dell'assicurato erano limitate al solo rimborso dei premi incassati, mentre nel secondo anno la carenza era solo parziale, in quanto veniva garantita la liquidazione di metà capitale aumentata di tanti dodicesimi dell'altra metà per quanti mesi fossero trascorsi dall'inizio del secondo anno di assicurazione fino al momento del decesso.

In vista però del breve periodo di carenza, e delle condizioni più favorevoli previste per il caso di morte entro il periodo anzidetto, l'Istituto ritenne opportuno limitare il capitale massimo assicurabile a sole 25.000 lire.

Le assicurazioni in base alle tariffe Mista s. v. m., Termine fisso s. v. m. e Mista con prolungamento sono state per un lungo intervallo di tempo le uniche in forma ordinaria ad essere acquisite senza visita medica e con carenza, senza che il medesimo beneficio fosse esteso ad altre.

### Estensione della assunzione delle assicurazioni senza visita medica da parte dell'I.N.A.

Ma un mutamento sostanziale si è verificato nel 1946 quando l'Istituto con Circolare n. 842 del 18 settembre informò l'Organizzazione periferica di essere stato autorizzato dal Ministero competente a praticare l'assunzione senza visita medica delle assicurazioni in forma ordinaria per qualsiasi tariffa (salvo qualche eccezione) per capitali non superiori a L. 100.000 adottando una carenza biennale, totale nel primo anno di assicurazione e parziale nel secondo.

Indubbiamente è stato un passo notevole per indurre gli assicurandi, specie i più restii all'accertamento sanitario, a stipulare un contratto di assicurazione, senza che il beneficio dell'esonero dalla visita medica, mercè le cautele prese, potesse costituire un danno per l'Ente. La garanzia prestata nel primo biennio di assicurazione era limitata infatti al rimborso della metà o dell'intero ammontare dei pre-

mi incassati, a seconda che il sinistro si fosse verificato nel primo o nel secondo semestre; al riconoscimento di metà o di tre quarti delle prestazioni, a seconda che il sinistro si fosse verificato nel terzo o nel quarto semestre di assicurazione.

In quella medesima occasione venne elevato a L. 100.000 il capitale massimo assicurabile in base alla tariffa 3/P, che però mantenne per un certo tempo immutate le condizioni di carenza.

Successivamente, il mutato potere di acquisto della moneta consigliò gli Organi direttivi dell'Istituto ad aumentare il capitale massimo assicurabile senza visita medica, che a più riprese fu portato a lire 1 milione; restò naturalmente confermata la carenza biennale le cui condizioni vennero estese alla tariffa 3/P in sostituzione di quelle originarie della tariffa stessa.

Senza dubbio lo snellimento delle operazioni di assunzione ha influito con benefici risultati sull'acquisizione di contratti di capitale non eccessivamente elevato, ma neanche da considerarsi irrisorio, e a condizioni sufficientemente cautelative, orientando verso il risparmio assicurativo vaste categorie della popolazione che si sentono agevolate dall'esenzione dell'accertamento sanitario.

#### Ulteriori vantaggi accordati con la circolare 1325 del 7 marzo 1958

Risultati ancor più brillanti si attendono dalla recente disposizione (Circolare n. 1325 del 7 marzo 1958) che eleva ulteriormente, e cioè a L. 2.000.000, il capitale massimo assicurabile senza visita medica per la maggior parte delle tariffe praticate dall'I.N.A., e limita da due anni a 18 mesi il periodo di carenza, di cui solo i primi 6 sono di carenza totale (rimborso dei premi incassati), e gli altri 12 di carenza parziale (liquidazione del 25% o del 50% del capitale, a seconda che il decesso dell'assicurato si sia verificato nel secondo o terzo semestre di assicurazione).

Come si vede le polizze stipulate senza visita medica garantiscono ora, già dopo un anno e mezzo dal perfezionamento, l'intero capitale e beneficiano di condizioni assai più liberali di quelle di un tempo.

Questa cascina dell'agro di Gorizia, distrutta dal fuoco, è stata, a distanza di poco tempo, ricostruita grazie al risarcimento pagato dalla compagnia assicuratrice « Assitalia ». Mancando la garanzia assicurativa probabilmente la cascina sarebbe ancora oggi quale appare dalla fotografia.



## Grandine e assicurazioni agricole

Lo svolgimento della campagna grandine mette annualmente in contatto l'organizzazione produttiva dell'Assitalia con la vastissima categoria degli agricoltori; questo periodico appuntamento che, iniziando nel cuore dell'inverno, si protrae fino alla primavera, consente una diretta osservazione delle singole aziende agricole, da quelle a tipo industriale alle infinite piccole e medie conduzioni dirette.

Ebbene, la più evidente delle osservazioni sarà che l'azienda agricola, sia pure in maggiore o minore misura, non conterà esclusivamente del terreno su cui vegetano le coltivazioni da assicurare contro i rischi della grandine, bensì costituirà un più organico e vasto complesso di case di abitazione, fienili, stalle, scuderie, magazzini, sili, essiccatoi, macchine agricole, prodotti agricoli in deposito, attrezzi, bestiame. Come può il vero assicuratore, di fronte a tale constatazione, limitarsi a parlare della polizza grandine?

Eppure, per molti assicuratori la campagna grandine rimane fine a sè stessa, e una volta che essa si sia conclusa, una volta che sia terminato il periodo stagionale di copertura assicurativa e venga riscosso il premio, nulla rimane nel « portafoglio » dell'assicuratore non accorto.

La polizza grandine deve e può, invece, costituire l'ancora che lega l'agricoltore all'assicuratore, primo filo di una vasta gamma di rapporti. Quanto chiediamo, quindi, a tutti i collaboratori dell'Assitalia è che alle polizze grandine si accompagni la stipulazione del maggior numero di polizze poliennali incendio a garanzia del complesso dei beni agricoli o di quella parte di essi che risulti scoperta di assicurazione.

Come è noto, i rischi agricoli trovano una apposita classificazione e tassazione nelle pagine da 63 a 119 della tariffa edizione 1956 e nelle pagine da 9 a 21 nell'estratto della tariffa suddetta, curato dall'Assitalia per facilitare il lavoro dell'organizzazione produttiva.

Premesso che per rischi agricoli si considerano quelli relativi a fabbricati adibiti anche per meno di un terzo ad abitazioni rurali, stalle, fienili o che, comunque, siano pertinenti ad attività agricole, mobilio ed arredamenti domestici relativi, prodotti del suolo, attrezzi, macchine agricole, scorte vive e morte e quant'altro di simile, boschi e tabacchi, la tariffa distingue i rischi in sei classi di tasso per i rischi normali, applicabili a seconda della ubicazione territoriale della località interessata all'assicurazione e quattro tariffe speciali, delle quali particolarmente interessanti quelle riferentisi all'assicurazione di faggi e paglia in genere e delle granaglie in covoni.

Quanto agli enti assicurabili, eccone un sintetico elenco:

— fabbricato e contenuto di case di abitazioni pertinenti ad attività agricole; qualora si dichiara in polizza che il fabbricato è adibito ad uso esclusivo di abitazione anche se con cantina e granaio, ma senza stalle, scuderie e fienili nè depositi di paglia, stramaglie e simili, macchine ed attrezzi agricoli, può concedersi un sconto del 30% sul contenente e sul contenuto;

— scuderie da equini e relativi fienili; stalle;

— magazzini, forni, pollai, porcili, cantine, tinaie, granai;

— attrezzi ruotabili, finimenti, legna da ardere e legname in genere;

— bestiame in genere, esclusi i volatili anche se all'aperto, purchè nei fondi coltivati dall'assicurato sui pascoli e sulle strade che ivi conducono;

— sili da foraggio;

— essiccatoi da castagne, cereali, frutta, verdura;

— industrie quali molini, frantoi, caseifici, pile da riso, e simili, nonchè laboratori in genere, purchè dichiarati in polizza ad uso esclusivo dell'azienda agricola dalla quale dipendono;

— trebbiatrici e relativi grancrivelli e pressapaglia, decanapulatrici, mietitrebbiatrici, locomobili, trattori;

— bachi da seta durante l'allevamento e loro prodotto in bozzoli; canapa;

— foraggi, paglia, stramaglie, granaglie e semi in genere dal momento della mietitura, poi in covoni, boschi e piante, tabacchi.

Riteniamo superfluo aggiungere che non solo le garanzie grandine e incendio interessano l'azienda agricola, ma anche quelle infortuni, responsabilità civile, oltre naturalmente le garanzie vita.

Come può, quindi, immaginarsi che la campagna grandine non debba significare il segnale di partenza per il raggiungimento di un traguardo ben più interessante della sola polizza grandine?

L'acquisizione di polizze poliennali costituisce la vera meta di ogni buon assicuratore e la polizza grandine è la chiave che permette l'accesso e quell'inesauribile magazzino di rischi poliennali che è l'azienda agricola.

D'altronde, l'agricoltore è per sua natura previdente e conservatore: due qualità che sembrano fatte apposta per facilitare l'opera di convincimento dell'assicuratore.

## Non ci avevo pensato...

— Buongiorno, Commendatore

— Buongiorno a lei. Ma, la prevengo, quando ci siamo visti l'ultima volta lei mi fornì tra le varie polizze di assicurazione anche l'assicurazione che ormai... ad assicurazioni stavo a posto.

— Ora, quindi, non ci sarebbe motivo che la venga a trovare nella mia veste di collaboratore dell'Assitalia: è questo che vuol dire?

— Eh, sì!

— E così sarebbe, infatti, se il mondo non camminasse: ma le situazioni cambiano, ne sorgono delle nuove, e ciò non può essere ignorato.

— E chi le dice che io le ignori?

— Sì, sì. Ma, mentre in molti campi è lo stesso interessato che si avvede delle diverse o nuove esigenze e le soddisfa, in quello della previdenza deve essere il venditore di assicurazioni a prospettarle, dato che quando esse venissero toccate con mano dall'interessato vorrebbe dire che è già troppo tardi.

— Ed allora, Voi della previdenza prevenite!

— Oggi, caro Commendatore, lei ama i giochi di parole, ma devo ricordarle che effettivamente, quando lei proprio non ci pensava, io le prospettai in tempo utili e vari rischi che correva come capo di una grande azienda e come capo-famiglia. E, grazie alla fiducia che allora lei riservò allo I.N.A. ed all'Assitalia, ha potuto parare dei brutti colpi.

— Ma sì, non lo nego. Ma, ripeto, sono pieno di assicurazioni: me lo disse lei stesso!

— Io non potevo ipotecare il futuro: se sorgono nuovi pericoli, bisogna adottare nuove previdenze. Forse che lei non metterebbe la serratura ad una nuova porta solo perchè ne aveva fatto apporre alle porte preesistenti?

— Coraggio, mi dica quale nuovo pericolo mi sovrasta.

— Ho saputo che, per lavori che ha assunto in varie località, da qualche tempo lei prende spesso l'aereo...

— Sì, ma la prevengo: c'è l'assicurazione obbligatoria infortuni collegata al bi-

glietto di viaggio. Sono informato!

— Scusi, se le dicessi che la sua persona vale cinque milioni e non di più, non troverebbe un po' bassa la cifra?

— Certo

— Ebbene, quella garanzia di cui parla è appunto di soli cinque milioni.

— Ed allora?

— Allora, provveda lei a completarla per una cifra più adeguata alla sua persona: stipuli una bella polizza «aeronautica modello F» con l'Assitalia e starà tranquillo.

— La polizza vale per un solo viaggio?

— Sì

— Ma, vede, io non so mai quando parto; tutto è deciso da un momento all'altro....

— Comprendo

— ... E come può pensare che stia a trovare il tempo per fare la polizza?

— Ma vuole che non si sia pensato ad un caso come il suo? Ebbene, lei può fare allora, una polizza modello, con la quale si garantisce per un periodo di tempo determinato e senza limitazione nel numero dei viaggi, oppure in abbonamento con applicazioni per ogni viaggio.

— Ma...

— Mi dica

— ... Ecco: non so mai se a partire sarò io od uno dei miei collaboratori. E allora?

— Allora, lei fa una bella polizza «aeronautica cumulativa modello D» e cade ogni difficoltà.

— Tutto questo, partendo dall'ipotesi che gli aerei usino precipitare....

— Senta, Commendatore, gli aerei precipitano sempre di meno ed è per questo che gli assicuratori hanno ridotto i tassi di premio. Ma precipitano ancora. I nostri vecchi dicevano che per mare non ci sono taverne, alludendo alla pericolosità dei viaggi per mare.

Oggi, tale frase potrebbe sembrare anacronistica se non infrequentemente tragici eventi — ed uno, come sa, tragicissimo — non ci ricordassero che l'acqua è pur sempre un elemento infido.

E forse che essere sospesi nell'aria invece che sull'acqua è di maggiore tranquillità? Creda a me: per aria non ci sono taverne. Ed allora, mettiamoci a posto, per quanto è possibile.

Vuol dire che, diminuendo ancora il numero delle disgrazie aeree, della qual cosa tutti siamo certi, diminuiranno ancora i tassi di assicurazione.

# Gestioni e Fondi Speciali

## La gestione assicurazione crediti all'esportazione

Diamo notizia della più recente attività del Comitato Assicurazione Crediti all'esportazione, cui è demandato l'esame e l'accoglimento delle domande per ottenere le garanzie assicurative, la cui gestione è affidata al nostro Istituto.

Offriamo, inoltre, ai lettori, per i quali avrà un indubbio interesse, il riepilogo dell'attività svolta dal Comitato e della relativa assistenza assicurativa concessa dal maggio 1954 al 31 marzo c. a.

### Accoglimento di nuove domande di assicurazione

**I**l Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione, nella riunione tenuta l'8 marzo presso l'Istituto per il Commercio Estero, ha preso in esame 18 nuove domande di assicurazione a termini della legge 22 dicembre 1953, n. 955 (modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1198); il Comitato ha stabilito di accoglierle e ha concesso quindi per ciascuna la copertura assicurativa statale. L'importo delle 18 forniture ammonta a 10,5 miliardi di lire e l'impegno assunto dallo Stato ascende a 8,3 miliardi di lire.

Le relative operazioni sono destinate al Brasile (due forniture per 324 milioni di lire), alla Cecoslovacchia (una fornitura per 336 milioni), alla Colombia (due forniture per 126), a Cuba (due forniture per 256 milioni) alla Finlandia (una fornitura per 53 milioni), alla Grecia (una fornitura per 1.562 milioni), all'India (due forniture per 3.605 milioni), all'Iran (una fornitura per 23 milioni), alla Jugoslavia (tre forniture per 3.604 milioni), al Messico (una fornitura per 392 milioni), alla Polonia (due forniture per 247 milioni).

A partire dal 1° luglio 1957, data di decorrenza del nuovo esercizio (1957-1958), il citato Comitato ha concesso — comprese nel totale le delibere di cui sopra — n. 85 coperture assicurative inerenti a forniture per complessivi 55 miliardi di lire. I relativi impegni assunti dallo Stato durante l'esercizio in corso, tenuto conto della decadenza di alcune operazioni (quattro) e di taluni aumenti delle coperture assicurative determinanti dalle provvidenze contenute nella menzionata legge n. 1198, ammontano a 37,2 miliardi di lire.

### Gli impegni assicurativi emessi sino al 31 marzo 1958

**I**l Comitato assicurazione crediti all'esportazione (avente sede presso l'ICE), cui compete secondo l'art. 9 della legge 22 dicembre 1953, n. 955, di deliberare in materia di concessione della garanzia statale sui crediti derivanti dall'esportazione di forniture speciali, ha accolto — dall'inizio della sua attività (maggio 1954) fino al 31 marzo scorso — numero 376 domande di assicurazione, inerenti a forniture per 292 miliardi di lire.

Tenuto conto dell'effettivo perfezionamento delle concessioni assicurative, gli impegni assunti dalla gestione statale (scmpre al 31 marzo 1958) ammontano — tra garanzie e affidamenti — a 112,4 miliardi di lire, relativi a 248 forniture, il cui importo complessivo è di 199,1 miliardi di lire. In particolare, le garanzie vere e proprie in essere riguardano 207 forniture per 149,2 miliardi (coperture 79 miliardi), mentre gli affidamenti, concessi in numero di 41, concernono forniture per l'importo di 49,9 miliardi (impegno di copertura assicurativa: 33,4 miliardi di lire).

In esecuzione alle decisioni adottate dal Comitato, relativamente alle concessioni di garanzia assicurativa, lo Ente gestore (I.N.A.) ha emesso dall'inizio della gestione (1954) ad oggi, 152 polizze, così suddivise:

nell'anno 1954 . . . . .	n. 3
nell'anno 1955 . . . . .	» 14
nell'anno 1956 . . . . .	» 48
nell'anno 1957 . . . . .	» 70
nell'anno 1958 (al 31-3-1958) . . . . .	» 17
Totale n. 152	

Le forniture inerenti alle 248 concessioni di cui sopra sono destinate a trentatré differenti paesi. In particolare, i principali paesi di destinazione sono: l'Argentina con 29 forniture (macchine utensili, sottostazioni elettriche, macchinari per cartiera, ecc.); la Bolivia con 4 forniture (tubi per oleodotti, ecc.); il Brasile con 21 forniture (sottostazioni elettriche, macchinario per cementificio, vetture filoviarie, trattrici, materiali per elettrodotti, ecc.); il Cile con 7 forniture (autobus, materiale ferroviario, trattori, ecc.); la Colombia con 4 forniture (cavi telefonici, macchinario per cementeria, apparecchiature elettriche, apparecchi per industria chimica); l'Egitto con 3 forniture (impianti tessili, materiali per elettrodotti); la Grecia con 8 forniture (materiali per elettrodotti, automotrici e rimorchi, ecc.); l'India con 7 forniture (macchinario per cementificio, attrezzature per impianto elettrolitico, apparecchiature elettriche, ecc.); l'Indonesia con 7 forniture (navi da guerra, macchinari per cellulosa e cartiera, ecc.); l'Iran con 2 forniture (autoveicoli, strumenti cartografici); la Jugoslavia con 45 forniture (macchinario tessile, motori marini, autoveicoli, trattori, escavatori, ecc.); il Messico con 12 forniture (macchinario per impianto cellulosa, treno grosso per laminazione tubi, parti di autoveicoli, tubi d'acciaio, automotrici, macchinario tessile, ecc.); il Perù con 3 forniture (impianto per la produzione dell'ammoniaca, centrale termoelettrica, ecc.); la Polonia con 14 forniture (motori marini, autoveicoli, cuscinetti a rotolamento, ecc.); la Turchia con 56 forniture (macchinario tessile, materiali per elettrodotti, trattrici, motori marini, sottostazioni elettriche, macchinario per centrale idroelettrica, autoveicoli, impianto laminazione, ecc.); il Venezuela con due forniture (impianto siderurgico e impianto molitorio).

Le cennate forniture riguardano i seguenti gruppi merceologici: macchinari per industrie tessili (39 forniture per 6,1 miliardi); macchinari e attrezzature per impianti industriali vari (34 forniture per 81,9 miliardi); macchinari elettrici, attrezzature per centrali idroelettriche, condotte forzate e materiali per elettrodotti (46 forniture per 22,1 miliardi); veicoli e trattori (33 forniture per 41,3 miliardi); macchinari vari (66 forniture per 20 miliardi); navi (5 forniture per 16 miliardi); prodotti vari (25 forniture per 11,4 miliardi).

Gli impegni di copertura, ammontanti come detto in totale a 112,4 miliardi di lire, sono così suddivisi, per esercizi finanziari:

1953-54/1954-55 . . . . .	9,2
1955-56 . . . . .	10,4
1956-57 . . . . .	55,6
1957-58 (nove mesi) . . . . .	37,2
Totale 112,4	

## Il nuovo stand dell'I.N.A. alla XXXVI Fiera di Milano

**P**untuale all'attesa del mondo produttivo e commerciale, si è riaperta nel mese di aprile la Fiera di Milano, la cui XXXVI edizione è stata inaugurata il 12 del mese alla presenza del Capo dello Stato. La Fiera è stata aperta dal 12 al 27 aprile, visitata e frequentata da un enorme pubblico che non ha lesinato l'ammirazione e l'interesse per la vasta rassegna. Dai visitatori generici si sono poi distinti i gruppi e le categorie degli specializzati, che hanno tenuto numerose riunioni e convegni su problemi del mondo produttivo e dell'aggiornamento tecnico. Tali problemi includono per la loro risoluzione la necessità della presenza della difesa assicurativa, come è avvenuto in tutto il cammino del progresso, al cui fianco ha sempre camminato silenziosa ma operante l'assicurazione.

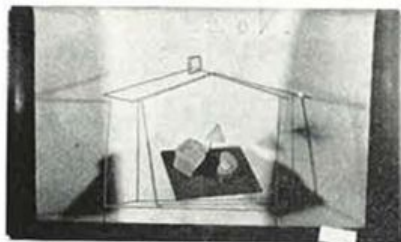
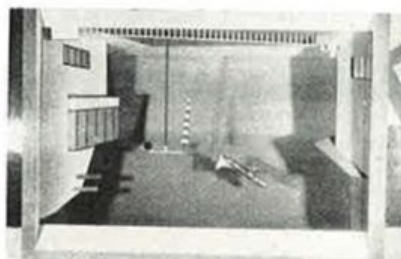
E' quindi giustificato che nella grandiosa rassegna tecnico-produttiva della Fiera di Milano, la libera assicurazione si inserisca come fattore necessa-

rio alla sicurezza dell'individuo e delle sue molteplici iniziative.

Anche quest'anno il gruppo I.N.A. è stato presente alla Fiera con un proprio stand, che, su progetto del prof. Cinti di Milano, si è presentato completamente rinnovato. Per venire incontro alle esigenze tecniche dell'Ente della Fiera le dimensioni dello stand sono state quest'anno minori, ma ne ha avuto giovamento l'effetto propagandistico, in quanto nello spazio lasciato libero è stata ricavata una moderna scala mobile, che dai locali sottostanti del settore « elettrodomestici » trasportava i visitatori, con maggiore semplificazione di percorso, ad una piattaforma dove si trovavano dinanzi ad una elegante vetrinetta. In essa erano esposte le nostre apprezzate e numerose pubblicazioni di propaganda. La vetrina, per la sua collocazione, consentiva al pubblico una ottima visione di scorcio del padiglione. Fra le innovazioni del padiglione di quest'anno va ricordata la



Il fronte dello stand del Gruppo I.N.A. illuminato di notte



MILANO - Il Presidente dell'I.N.A. visita lo stand con il Titolare del Centro Ispettivo, con l'Agente Generale e con alcuni loro collaboratori. - A sinistra, le tre vetrinette simboliche dei benefici della previdenza assicurativa.

magnifica parete di fondo ove, con arditi e riusciti fotomontaggi, veniva data al pubblico la esatta sensazione dell'opera altamente sociale che l'I.N.A. svolge a favore della Nazione.

Tra i fotomontaggi ed i dati, che la parete offriva, erano state praticate tre vetrinette che rappresentavano rispettivamente, mediante modellini in scala, la costruzione di una diga, un angolo tranquillo della casa ed un aeroporto, simboli evidenti del progresso e della sicurezza che l'assicurazione in genere e l'I.N.A. in particolare sono in grado di promuovere. Pannelli posti ad apertura ed a chiusura delle rappresentazioni grafiche, appropriati slogan, la grande scritta « Gruppo I.N.A. », che di notte si illuminava su tutto il fronte dello stand, hanno molto contribuito al successo propagandistico della partecipazione del Gruppo.

Infatti, per tutto il periodo di apertura della Fiera, numeroso è stato l'afflusso dei visitatori, i quali, favoriti anche dall'ubicazione dello stand, sono venuti a visitarlo soffermandosi ad esaminare le do-

cumentazioni, i dati ed i richiami che esso proponeva per far percepire i benefici della previdenza assicurativa, l'estensione dell'attività dell'I.N.A. ed i fecondi riflessi economico-sociali di tale attività.

Il nuovo stand è stato visitato il 21 aprile dal Presidente dell'I.N.A. Egli vi si è recato, ricevuto dal Titolare del Centro Ispettivo, dott. Virgilio Gallo, dall'Agente Generale di Milano, rag. Giovanni Borrioli. Del Centro Ispettivo erano anche presenti il geom. Giovanni Colizza ed il cav. Alfredo Gattoni, e dell'Agenzia Generale il cav. Guglielmo Ridiani, il cav. Michelangelo Petter, il comm. Otello Volpi, il dott. Raffaele Primiceri. Tra i presenti si trovavano, inoltre, il Titolare della Delegazione Tecnica de « Le Assicurazioni d'Italia », il Titolare dell'Ispettorato sinistri e l'Amministratore degli immobili I.N.A. a Milano.

Con essi il Presidente ha esaminato la struttura dello stand, interessandosi alla frequenza del pubblico ed alla risonanza propagandistica della nostra partecipazione.

#### E' MIO DOVERE ASSICURARMI SULLA VITA...

— perchè ho un debito verso mia moglie e verso i miei figli e quest'assicurazione è per me l'unico mezzo sicuro per pagarlo

— perchè amo i miei figli e non voglio che essi siano esposti alle difficoltà che ho conosciuto nel passato

— perchè l'assicurazione sulla vita mi consente di proteggere mia moglie ed i miei figli dalle incertezze dell'avvenire e di riservarmi una vecchiaia serena

— perchè le mie entrate diminuiranno con l'avanzare dell'età e se ogni giorno rinvio all'indomani la decisione da prendere, verrà un giorno in cui sarò troppo tardi

— perchè non voglio che si possa dire, parlando di me: « Sembrava che amasse tanto la sua famiglia. Come ha fatto a sparire senza pensare ai suoi? »

— perchè voglio che mia moglie possa rispondere a testa alta alla domanda inevitabile: « Suo marito era assicurato sulla vita? »

— perchè non sono di quelli che spendono tutto ciò che guadagnano e credo che l'assicurazione sulla vita sia il sistema ideale di economia

— perchè quest'assicurazione è l'unico sistema che mi permetta: 1) di costituirmi un capitale immediatamente disponibile in caso di necessità; 2) di designare io stesso i suoi beneficiari; 3) di essere certo che questi incasseranno integralmente il capitale assicurato senza perdere un centesimo.

(Da « Life Underwriter News »)

# Il rinnovato immobile di via Lucullo in Roma



L'edificio in Roma, Via Salustiana angolo Via Lucullo, fu costruito verso la metà dell'800 per uso Albergo (Fischer) e sotto tale attività fu uno dei più noti della Capitale fino al primo trentennio del 1900.

Acquistato dall'I.N.A. nel 1940, ebbe prima destinazione a civile abitazione e poi ad uffici, fino a quando, per le sue precarie condizioni di stabilità, or sono due anni, si rese necessario provvedere al suo completo rafforzamento e riordino.

Dati i vincoli di Piano Regolatore della zona, fu consigliabile provvedere ad eseguire il consolidamento ed il rifacimento interno, lasciando integri i prospetti esterni e il volume.

Il primitivo progetto di ripristino, elaborato dalla Ripartizione Tecnica Immobiliare dell'I.N.A., prevedeva la destinazione dell'immobile ad appartamenti per uso uffici divisi in due scale onde avere la massima possibilità di frazionamento su ogni piano.

Si è provveduto quindi a qualche variazione del primitivo progetto per adeguare l'edificio alle nuove esigenze dell'affittanza unica e pertanto si effettuarono opportune modifiche nella distribuzione dei locali e dei servizi, modifiche che si possono così riassumere: a) ridimensionamento dei piani terreno, primo, secondo e terzo in relazione alle esigenze di rappresentanza; b) creazione, al piano terreno, di ampio locale per l'installazione di un Centro Meccanografico; c) creazione, al piano scantinato, di un garage, con rampa d'accesso sulla via Lucullo; d) maggiori impianti di elevazione (ascensori e montacarichi); e) aumento della portata degli ascensori, per il maggiore afflusso, in pieno carico, di personale impiegatizio e di pubblico; f) installazione e vari raggruppamenti di nuovi servizi igienico-sanitari; g) installazione di un centralino telefonico e rete distributiva interna; h) impianto per luce di gala esterna e di luce indiretta, con fluorescenti, negli uffici e nelle sale di rappresentanza; i) raggruppamento di tutti gli impianti elettrici in apposita centrale, ferma restando l'eventuale rete per piani separati, con distribuzione, in ogni singola stanza, di centri luce,

chiamate acustiche, prese di corrente e telefoniche; l) accentramento, nello scantinato, di macchinari per gli ascensori, già previsti in alto.

Le caratteristiche principali dell'edificio sono: piani n. 6 oltre il piano terra e lo scantinato; vani utili 120, oltre i servizi; cubatura totale mc. 22.500 circa.

L'immobile, così come oggi appare, pur conservando la veste esterna dello stile architettonico originale, è internamente rispondente alle esigenze di un edificio con destinazione ad uffici, assolvendo, con i suoi impianti e la razionale distribuzione degli ambienti, egregiamente le funzioni alle quali è destinato.

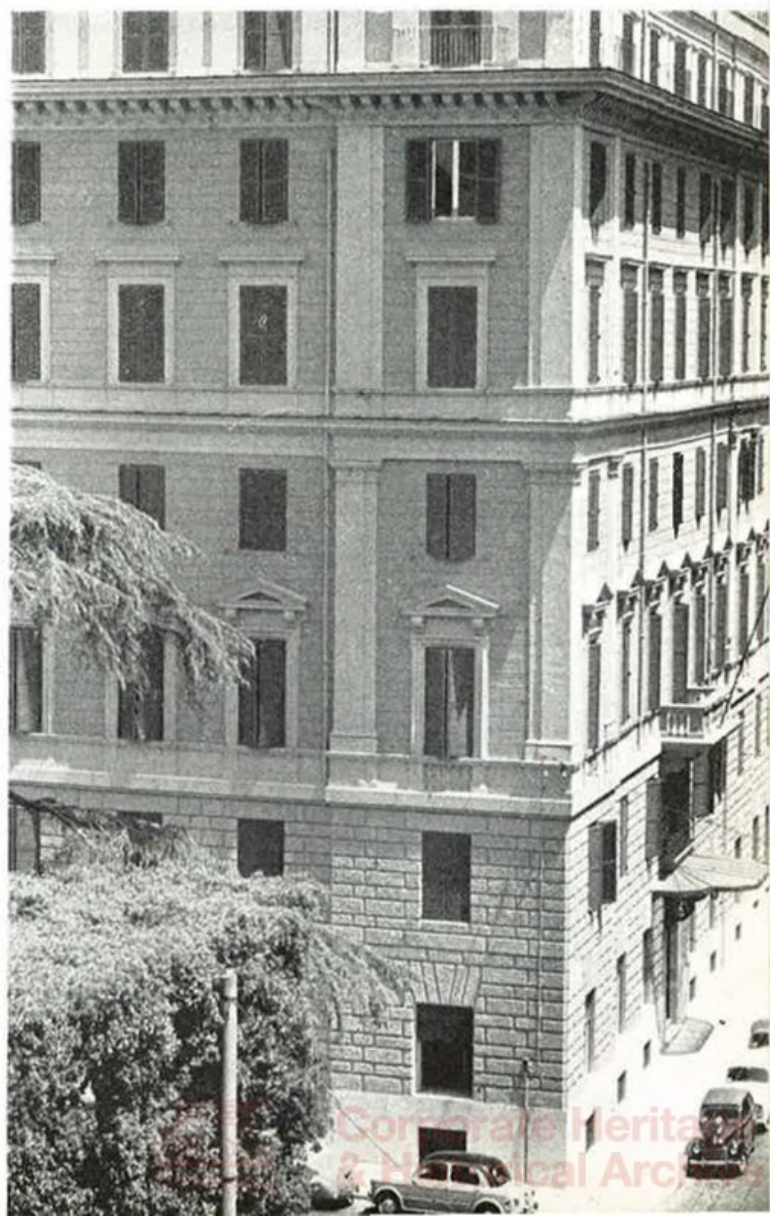
Tali funzioni sono quelle richieste dall'affittanza dell'immobile al Ministero delle Partecipazioni Statali.

Accennare ai compiti ed alle attribuzioni proprie di tale Dicastero agevolerà la percezione delle esigenze cui il rinnovato edificio di via Lucullo ha dovuto corrispondere.

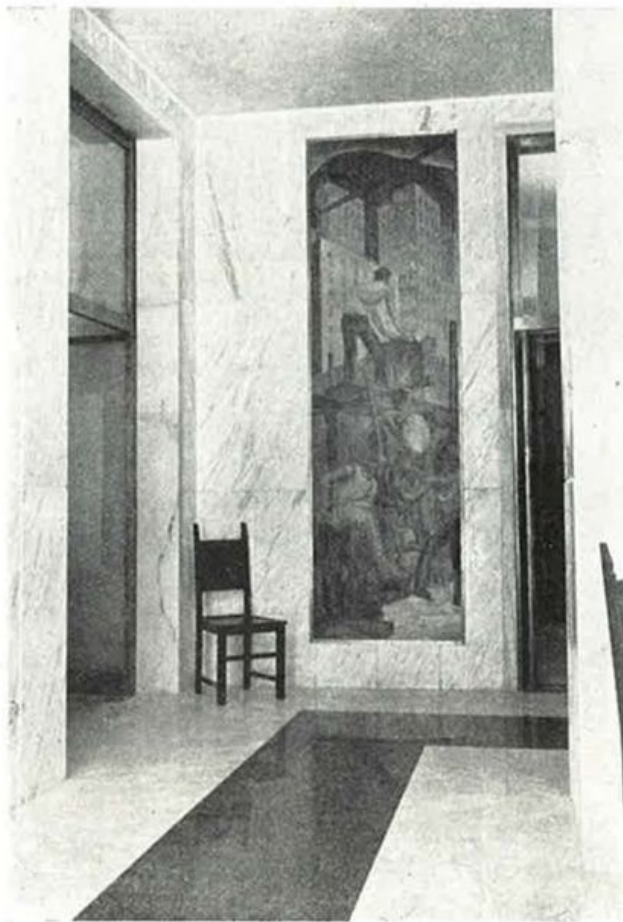
\* \* \*

*Il Ministero delle Partecipazioni Statali è stato istituito con la legge 22 dicembre 1956, n. 1589, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio 1957.*

*Da un esame della legge, che consta di solo 11 articoli, si rileva subito che ad un insieme di compiti e di attribuzioni, che comportano un attento e delicato esame di situazioni e la impostazione e risoluzione di importanti problemi riflettenti la vita economica-industriale del Paese, fa riscontro una*



Uno scorcio del rinnovato palazzo di via Lucullo



L'atrio del palazzo: i ricchi marmi che rivestono le pareti e i pannelli decorativi.



Il palazzo di via Lucullo visto dal giardino del palazzo della Direzione Generale dell'I.N.A.

semplicità e snellezza della costituzione organica del Dicastero cui, per la stessa legge istitutiva, sono assegnate cento unità, distaccate unicamente dalle altre Amministrazioni dello Stato.

Sono stati devoluti al nuovo Ministero i compiti e le attribuzioni spettanti, prima della sua istituzione, al Ministero delle Finanze per quanto attiene alle partecipazioni dallo stesso gestite ed alle aziende patrimoniali dello Stato, nonché quelli spettanti al Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio, a Comitati di Ministri o singoli Ministri relativamente all'I.R.I., all'E.N.I. e a tutte le altre imprese con partecipazione statale diretta o indiretta, come pure quelle spettanti ai Ministri del Tesoro e dell'Industria e Commercio in ordine al Fondo di finanziamento dell'industria meccanica (F.I.M.).

Da tempo era stata avvertita e da più parti auspicata la necessità della riorganizzazione delle partecipazioni economiche statali. Infatti le molteplici origini di esse ed il carattere di frammentarietà dei vari interventi spesso non collegati da piani organici, avevano sempre reso difficile l'inserimento delle varie aziende pubbliche in un piano economico di politica statale.

Inoltre, la partecipazione dello Stato all'attività economica di produzione e di scambio e della diretta o indiretta assunzione di funzioni imprenditoriali rendeva necessario il riordinamento della complessa materia, in relazione ai fini dell'intervento, alle sue forme giuridiche, ai suoi limiti, ai sistemi di coordinamento.

Allo scopo, infatti, di coordinare l'azione del Ministero con quella degli altri Ministri interessati, per quanto attiene alla determinazione delle direttive generali inerenti ai diversi settori controllati dal Ministero stesso, la legge ha istituito un Comitato permanente presieduto dal Presidente del Consiglio o, per sua delega, dal Ministro per le Partecipazioni Statali e composto, oltre che dal predetto titolare del Dicastero, dai Ministri per il Bilancio, per il Tesoro, per l'Industria e Commercio e per il Lavoro e la Previdenza sociale.

A tale Comitato spetta altresì l'esame annuale dei risultati conseguiti nei vari settori.

Il nuovo Ministero, superata la fase iniziale della sua organizzazione, si è avviato, sotto la sapiente guida di uomini capaci e particolarmente preparati, all'attuazione dei compiti attribuitigli dalla legge istitutiva.

Il primo titolare del Dicastero è stato l'on. professor Giuseppe Togni. Nel maggio 1957, con la costituzione del governo Zoli, esso è stato affidato al sen. prof. avv. Giorgio Bo, già V. Presidente del Senato della Repubblica, e il Sottosegretariato al professor dott. Michele Marotta.

Il Ministero è costituito da un Ispettorato generale, da un Servizio per gli affari amministrativi e per il personale e da un Servizio per gli affari economici.

All'Ispettorato è stato preposto il prof. Gaetano Stammati, studioso di chiara fama ed esperto nel campo economico-finanziario.

Al Ministero sono stati chiamati, inoltre, nei limiti dell'organico disposto dalla legge, funzionari e impiegati particolarmente versati e preparati per la trattazione della complessa materia, cui attengono i compiti del Ministero stesso.

# La pagina dell'Agente Locale

## Fondamentali criteri per un fruttuoso lavoro in campo assicurativo

**I**nteressantissimi aspetti della psicologia della produzione sono toccati, per la rubrica, da un altro Agente di città, il prof. Giuseppe Tanga di Napoli.

Il suo parere è che la qualità di saper infondere fiducia nell'animo di colui a cui viene proposto di assicurarsi abbia un preminente valore sulle altre da coltivare, dovendo il nostro servizio essere accolto con animo fiducioso dall'assicurato, nel quale — osserva il prof. Tanga — debbono essere innanzi tutto risvegliate le esigenze morali e sociali, che rendono in ogni circostanza conveniente e doveroso lo atto di previdenza.

Perchè ciò possa avvenire occorre che, al momento che ci si reca dalle persone da visitare, il nostro animo venga sgombrato da ogni preoccupazione, facendo sì che si stabilisca in esso uno stato di serenità, di cordialità, di ottimismo, favorevolissimo a predisporre un buon esito del lavoro di raccolta che si va ad iniziare. « La fiducia in se stesso è il segreto per il successo, scrive il prof. Tanga, fiducia che lo Agente trasfonderà con il suo buon umore, con le sue maniere garbate e accoglienti, con il possesso della sicurezza di quanto afferma. Operare non solo così, ma anche saper scegliere le ore più adatte e più liete. In queste condizioni qualunque operazione si compie meglio, più facilmente, più sollecitamente! ».

Una parte del pubblico si mostra dubbioso di poter ritenere il risparmio assicurativo come il più economico, ma anche se non lo è in ogni caso, il risparmio assicurativo è « da considerare come il migliore » — fa osservare lo scrivente — in quanto « non tutto ciò che è buono e necessario è sempre anche il più economico, perchè bisogna considerarlo in rapporto alle finalità ed ai vantaggi da raggiungere » e la previdenza assicurativa, a seconda del soggetto e delle circostanze, realizza a favore del risparmiatore prestazioni e garanzie che le sono esclusive, mostrandosi come le migliori e le più efficaci per la sicurezza da raggiungere.

Questa persuasione di spendere bene il proprio denaro, di spenderlo con migliori risultati, fa sì che anche nel campo degli acquisti in generale « si pre-

ferisca una ditta ad un'altra, soprattutto perchè si ha fiducia che in essa si spenda meglio, anche se non sempre al prezzo più basso ».

La fiducia che deve regnare in noi e che dobbiamo infondere negli altri deve essere, inoltre, accresciuta — rileva il prof. Tanga — dalla consapevolezza che il seme che andiamo a seminare è il seme dell'I.N.A. Come dimenticarlo se si può dire che non trascorra giorno che non venga menzionato l'I.N.A. « per aver realizzato o aver concorso allo sviluppo di quel tale complesso edilizio, di quelle determinate opere pubbliche, di quelle tali attività economiche, che procureranno giorni migliori all'industria ed ai lavoratori? Chi può vantare come l'I.N.A. che i risparmi del piccolo e del grande, del singolo e della comunità concorrono a formare quel grande fiume che deve irrigare il grande patrimonio italiano ed accrescere la prosperità della Nazione? ».

**A**lcune riflessioni sull'attività dell'Agente Locale ci ha fatto pervenire il sig. Vincenzo Casella, che le deriva da una lunga pratica nel lavoro svolto al servizio dell'Agenzia Generale di La Spezia sin dal 1931. Dal 1935 egli è Agente di città e in tale veste dichiara di sentirsi particolarmente interessato alla pagina dell'Agente Locale del nostro Bollettino.

Lo ringraziamo per l'attenzione che egli dedica a « Cronache dell'I.N.A. », che ritiene « molto utile e necessario per le informazioni, i consigli e gli incentivi che sono in esso contenuti ».

Quel che i collaboratori della produzione e particolarmente gli Agenti Locali hanno già avuto modo di pubblicare nella rubrica riveste per il sig. Vincenzo Casella carattere indubbiamente positivo e, giudicando l'argomento ben trattato, vuol limitarsi a dar particolare rilievo ad un concetto, la cui importanza ha avuto modo di sperimentare nel lungo periodo del suo lavoro e nei frequenti rapporti con gli assicurati. Il suo avviso è « che la dote principale di un buon agente di assicurazione deve essere quella di cercare di diventare l'amico e il confidente dei suoi assicurati assistendoli e consigliandoli per il meglio, trascurando anche l'immediato interesse e partendo dal principio che il vero interesse dell'assicuratore coincide con quello dell'assicurato, perchè un assicurato contento e convinto diventa un disinteressato produttore ». Principio ottimo, che nella semplice enunciazione del sig. Casella ci richiama le esigenze di una efficiente propaganda e di una proficua arte del vendere in campo assicurativo. I frutti che, lasciando tempo al tempo, si raccolgono mercè l'applicazione di tale principio sono non solo consistenti ma durevoli, ed è perfettamente naturale che il sig. Casella possa affermare che esso « ha dato i suoi buoni risultati, tanto è vero che molti dei miei affari derivano da nuovi contratti stipulati dai miei vecchi clienti ed altri da nominativi da essi segnalatimi dopo averli convinti a stipulare l'atto di previdenza ».

## Il cancro, è possibile prevenirlo?

(continuazione dal fascicolo precedente)



Continuando nella rapida rassegna delle diverse condizioni morbose che possono predisporre allo sviluppo di un tumore, dobbiamo ora fare un fugace cenno alle anomalie di sede e di sviluppo degli organi.

### Il testicolo ectopico più facilmente del testicolo in sede normale può divenire sede di tumore

Fra le complicanze che l'ectopia testis, può dare è annoverata l'insorgenza di un tumore maligno.

Per cause non ancora ben note, il testicolo può subire un arresto nella normale discesa che di regola suole essere completa poco dopo la nascita. In tali casi può rimanere nella cavità addominale o arrestarsi lungo il tragitto inguinale.

Si presenta senza eccezione atrofico e può divenire sede di un tumore maligno. Poiché questa evenienza è relativamente frequente (secondo D'Errico i testicoli ectopici sono colpiti dal cancro con una frequenza notevolmente maggiore che non i testicoli in sede normale), si comprende come anche per questa ragione sia necessario sottoporre i bambini che presentano questa anomalia ad un adeguato trattamento ormonico e, ove questo dovesse risultare inefficace, specie poi se coesistono altre condizioni (unilateralità dell'affezione, ernia concomitante, ectopia dolorosa, infiammazione, formazione di un idrocele inguinale, torsione del funicolo, ecc.) sarà bene esaminare l'opportunità di un intervento chirurgico che in nessun caso verrà eseguito senza un sano criterio discriminativo.

### Gli squilibri ormonici possono favorire lo sviluppo di certi tumori specialmente nella sfera genito-mammaria (canceri ormonali)

Da quando ai biologi ed ai patologi si sono associati i chimici (la collaborazione tra biologi, chimici e fisici si va dimostrando sempre più indispensabile per l'indagine sui fenomeni vitali), il campo delle ricerche sulle cause dei tumori si è in verità notevolmente allargato.

L'indole di questa breve nota avente carattere eminentemente pratico, non ci consente di addentrarci nello studio di un così complesso argomento. Non possiamo, tuttavia, non accennare di sfuggita ad alcune recenti ricerche chimiche e sperimentali le quali apriranno senza dubbio nuovi orizzonti allo studio e alla prevenzione dei tumori.

Intendiamo riferirci alla struttura molecolare di alcune sostanze di grande importanza biologica, quali la colesterina, certi acidi biliari, la vitamina D, la follicolina, ecc., struttura che è stata trovata identica a quella di altre sostanze quali il benzopirene, il metilcolantrene, ecc. che entrano nella composizione del catrame.

Orbene, fra queste sostanze esiste non solo affinità di struttura chimica ma anche di azione biologica.

Sia le une che le altre hanno, infatti, proprietà carcinogenetiche. E mentre il catrame e derivati determinano la formazione di canceri specialmente cutanei (mani, viso, scroto), la follicolina agisce prevalentemente sulle cellule ghiandolari della mammella, provocandone una intensa proliferazione.

Non è improbabile che, in un avvenire che ci auguriamo prossimo, con il progredire di questi studi e di queste ricerche possa essere praticata un'efficace azione profilattica del cancro della mammella, in donne riconosciute predisposte, ritardando o diminuendo la scarica di follicolina durante i periodi di attività sessuale.

Molti clinici, ed a ragione, ritengono che gli estrogeni siano controindicati in donne con antecedenti personali e familiari di cancro della mammella e dell'apparato genitale, così come antecedenti personali e familiari di cancro della prostata costituiscono, secondo noi, evidente controindicazione per la somministrazione di androgeni negli uomini. Non a caso il Fichera ha posto, fra i più attivi organi eccitoproliferativi, proprio le ghiandole sessuali.

W. Cramer ci invita a sagge considerazioni a tal riguardo: prima di iniziare, egli dice, una cura con androgeni o con estrogeni è opportuno accertarsi della situazione ereditaria del soggetto e soprattutto è necessario effettuare un'accurata visita diretta ad escludere la presenza di un eventuale tumore in via di silente sviluppo, in un punto o in altro dell'organismo.

Le norme per la prevenzione dei tumori professionali si identificano con quelle di igiene industriale.

### Prevenzione dei tumori professionali

Ricorderemo, tuttavia, alcune norme igieniche d'indole generale, quali l'abbondante aereazione degli ambienti di lavoro, l'uso di maschere contro le polveri, di guanti protettivi, di lenti ed abiti speciali; larga dotazione di lavabi e impianti per bagni; istituzione di turni di lavoro, istruzione degli operai sul pericolo che determinate lavorazioni comportano, visite periodiche agli operai allo scopo di poter tempestivamente sottrarre all'ulteriore azione della sostanza irritante coloro nei quali si siano già manifestate lesioni precancerose (dermiti, zone di atrofia o di pigmentazione, ipercheratosi, ecc.).

E' doveroso riconoscere che l'industria moderna, grazie all'applicazione delle norme impartite dai tecnici e dai medici dell'Ispettorato del Lavoro, e grazie, altresì, alle intelligenti premure degli stessi industriali, ha migliorato notevolmente le condizioni igieniche del lavoro. Sono, infatti, meglio curate la captazione in sito delle polveri e dei vapori o la loro produzione in ambienti chiusi; sono state sostituite da operazioni meccaniche molte operazioni manuali; sono stati perfezionati i congegni per l'aereazione e la ventilazione degli ambienti; in parecchie lavorazioni il trattamento « a secco » è stato sostituito da quello « ad umido », sono state sostituite, là dove è stato possibile, sostanze solubili con altre insolubili, oppure sostanze tossiche con altre innocue.

La necessità, d'altra parte, di adeguare l'industria nazionale a quella estera, per far fronte e resistere alla concorrenza, ha fatto abbandonare metodi di lavorazione semplici per adottarne di più moderni, in rapporto ai progressi scientifici specialmente fisico-chimici, i quali comportano spesso maggiori rischi e pericoli per la salute dei lavoratori. Mentre, infatti, alcuni tipi di lavorazione cadono in disuso, nuove lavorazioni vengono iniziate, nelle quali dirigenti, tecnici ed operai si trovano a contatto con sostanze capaci di recar danno all'organismo. Di qui la necessità che gli industriali ricerchino, con la indispensabile collaborazione dei medici di fabbrica, le sempre nuove fonti di pericolo per combatterle con tutti i mezzi che, compatibilmente con le esigenze della produzione, la tecnica e l'igiene suggeriscono.

Per una efficace azione profilattica anticancerosa è indispensabile la volenterosa collaborazione del pubblico.

L'ansia che spinge gli studiosi a ricercare sempre nuovi fattori che possono produrre il cancro, a nulla, però, varrebbe se non venissero applicate su scala sempre più va-

sta le misure di profilassi anticancerosa, la quale spesso e più semplicemente consiste nel vivere e lavorare in ambiente sano, nell'evitare gli eccessi di ogni sorta che direttamente o indirettamente possono debilitare l'organismo e creare le condizioni favorevoli allo sviluppo del cancro.

E' stata recentemente e da più parti avanzata l'ipotesi che i nuovi sistemi di costruzione e manutenzione stradale, mettendo in libertà prodotti di derivazione del catrame e di altre sostanze tossiche, possano favorire l'insorgenza del cancro attraverso lo stimolo irritativo cronico prodotto dalle suddette sostanze che sospese nell'aria vengono inalate sotto forma gassosa o di minutissime particelle.

Ciò va specialmente detto per il cancro del polmone che in questi ultimi anni è notevolmente aumentato. A tal riguardo, non possiamo rinunciare a fare un fugace accenno all'azione della nicotina i cui rapporti con il cancro del polmone hanno formato argomento di una nostra precedente nota. E' fuori di dubbio che il tabacco esercita un'azione dannosa sull'apparato respiratorio e nei fumatori inveterati ed accaniti può veramente essere ritenuto responsabile dell'insorgenza del tumore. E' bene precisare che per « meritare » la qualifica di « fumatore inveterato ed accanito » è necessario aver fumato non meno di 20-30 sigarette al giorno, per un periodo di almeno 15-20 anni.

L'incidenza dei tumori maligni dell'apparato respiratori (specie del laringe e del polmone) è senza dubbio notevolmente aumentata, in questi ultimi anni.

Fino a non molti anni or sono, per la esiguità del loro numero, essi non venivano neppure tenuti distinti. Il quoziente di mortalità è salito dal 3,4 per 100.000 abitanti (triennio 1937-'39) al 6,6 nel 1948.

Indagini statistiche americane hanno dimostrato in modo inequivocabile che il più elevato numero di colpiti da carcinoma laringeo o polmonare si rileva fra gli accaniti fumatori di sigarette, compresi fra i 60 e i 70 anni di età.

I forti fumatori di sigarette vanno, infatti, incontro al cancro con una percentuale due volte maggiore di quella che colpisce i non fumatori. Danni assai minori sembra che provengano dall'uso del tabacco da pipa o dall'abitudine di fumare sigari. Ciò è da mettersi verosimilmente in rapporto con la minore quantità di fumo che da parte di tali fumatori viene inspirata oltrechè con la mancanza di sostanze ad azione carcinogena liberate dalla combustione della carta.

Non riteniamo di doverci diffondere, in queste brevi note, nella spiegazione del meccanismo d'azione dei diversi fattori cancerogeni ed in particolare della nicotina.

Cosa si verifichi nelle cellule che a contatto con le sostanze cancerogene divengono insubordinate alle leggi regolatrici dell'organismo, proliferando atipicamente ed assumendo carattere di aggressività rispetto al tessuto normale circostante, non è facile dire, pur non mancando interessanti ricerche sperimentali in questo arduo problema di biologia cellulare.

Ciò che a noi interessa sapere, per i fini propostici, è che l'aumento dei tumori maligni dell'apparato respiratorio è da mettere in rapporto, per opinione concorde dei più autorevoli AA., con l'enorme diffusione che il vizio del fumo ha acquistato nei confronti dell'anteguerra.

Non essendo possibile eliminare dalla vita tutti i fattori che possono provocare o favorire l'insorgenza del cancro (è inutile, ad es., parlare di aria inquinata della città a chi per necessità di lavoro è costretto a vivere in città!) cerchiamo almeno di agire su quei fattori suscettibili di correzione: soppressione o limitazione del fumo, abolizione dello uso di certe sostanze coloranti in alcuni prodotti alimentari, adeguato trattamento terapeutico per la eliminazione di processi suppurativi cronici o di stimoli irritativi meccanici, difesa dall'azione prolungata dei raggi X, del radium, del calore eccessivo, delle radiazioni nucleari, ecc.; fattori tutti che in una vita più sana e più razionalmente organizzata potrebbero essere se non del tutto eliminati per lo meno notevolmente ridotti sino a renderli inoperanti ai fini della produzione del cancro.

Ben sappiamo che l'uomo moderno non può sottrarsi del tutto alla fitta rete di fattori cancerogeni che da ogni parte lo avvolge; o, quanto meno, dobbiamo riconoscere che non è nelle possibilità del singolo realizzare tale condizione. Spetta, perciò, alla società procurare all'uomo un ambiente di vita e di lavoro più sano, un ambiente in cui siano se non del tutto eliminati per lo meno ridotti quei fattori che sicuramente o molto probabilmente possono realizzare per via fisica o chimica le premesse per lo sviluppo del cancro.

Pervenuti alla fine di questa breve nota nella quale abbiamo accennato ad alcuni aspetti soltanto del vasto problema — seguendo le tracce di un nostro più ampio studio sull'argomento, che ci auguriamo di poter in seguito pubblicare integralmente a parte — riteniamo di non poter chiudere meglio questo nostro modesto contributo alla divulgazione di cognizioni che possono riuscire utili nella lotta contro il cancro in quanto facilmente accessibili al senso pratico e alla buona volontà di ciascuno, se non ripetendo quanto abbiamo detto in principio e che cioè, anche riducendo ai suoi limiti reali il valore della profilassi, quale è attualmente possibile praticare, non è esatto affermare che non si può far nulla per la prevenzione dei tumori maligni.

Conclusione, questa, di notevole portata pratica, se si tien conto della gravità di questa affezione e delle difficoltà non sempre lievi di fronte alle quali il medico può trovarsi nel formulare una diagnosi precoce.

A nulla, però, varrebbe, o raggiungerebbe forse il solo scopo di suscitare nel lettore apprensioni, la conoscenza delle diverse condizioni morbose (che se è vero che possono essere il punto di partenza per lo sviluppo di un cancro, non è detto che debbano esserlo necessariamente!) se mancasse la volenterosa ed intelligente collaborazione del pubblico, direttamente interessato nell'immane battaglia.

Scopo di queste brevi note è appunto quello di far sì che ciascuno, consapevole della pericolosità di certi stati morbosi (lesioni precancerose), possa sorvegliare se stesso con intelligenza e metodo, per poter eventualmente su di essi richiamare, in tempo utile, l'attenzione del medico al quale soltanto spetta di mettere in opera le risorse scientifiche più adatte per « arrivare prima del cancro » e salvaguardare la salute che è il patrimonio più prezioso, così per il singolo come per la collettività.

◆ ◆

*Un'inchiesta svolta a New York ha rivelato che gli americani spendono più per il fumo e l'alcool che per i medici e le medicine. Nel 1956 gli americani hanno speso infatti per tabacco e bevande alcoliche una somma complessiva di 15 miliardi e 100 milioni di dollari, mentre per medici e medicine sono stati spesi soltanto 12 miliardi e 100 milioni di dollari.*

(Agenzia « Italia »)

◆ ◆

*Che cos'è la medicina? Se consultiamo un dizionario qualsiasi, troveremo questa semplice definizione: la medicina è l'arte di curare le malattie. Ma, ahimè, la veste della verità non è stata mai acquistata alla bottega della semplicità, e, quando il compilatore di un vocabolario chiese al grande Cuvier se « piccolo pesce, di colore rosso, che cammina all'indietro » fosse l'esatta definizione di granchio, il grande zoologo rispose: « Perfettamente! Ciò significa proprio un... granchio. Solamente, non è sempre piccolo, non è un pesce, è rosso solo quando lo si cuoce ed infine non si muove a ritroso! ».*

# Vita del Gruppo

## Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

### Movimenti nei centri ispettivi

Il dott. Mario Cionci, Ispettore Capo, ha assunto, con effetto 15 aprile, la titolarità del Centro Ispettivo di Cagliari, in sostituzione del rag. Paolo Lantieri, che ha assunto con effetto 2 maggio la titolarità del Centro Ispettivo di Perugia.

Con effetto dall'8 aprile l'Ispettore sig. Romeo Panti ha assunto la reggenza del Centro Ispettivo di Ancona e il dott. Alberto Bianchi, Ispettore di zona, ha assunto con effetto dal 15 aprile la reggenza del Centro Ispettivo di Palermo, in sostituzione del Primo

Ispettore di zona, sig. Fernando Cianetti, che ha assunto la titolarità del Centro Ispettivo di Napoli.

L'Ispettore superiore comm. rag. Armando Desideri Gaveglio, che lascerà prossimamente il servizio per limiti di età, cessa in data 2 maggio dalla titolarità del Centro Ispettivo di Napoli ed è posto a disposizione della Direzione Generale. Il rag. Romolo Patriarca cessa con effetto 2 maggio dalla titolarità del Centro Ispettivo di Perugia e resta assegnato, fino alla data del collocamento in quiescenza, al Centro stesso per il lavoro inerente alla Gestione INA-Casa.

### Attribuzioni dei dirigenti

Il dott. Raffaele Giannuzzi, Capo Servizio, posto a disposizione della Direzione Generale in seguito alla soppressione del Servizio Provveditorato, è preposto alla Direzione della « Bimospa ».

### Riordinamento dei Servizi

Con effetto 14 aprile la Biblioteca e la Rivista « Assicurazioni » sono state trasferite rispettivamente dal Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda e dal Servizio Gestioni Speciali Danni alla Segreteria Particolare.

## Nelle Agenzie Generali INA e Assitalia

### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

#### Ascoli Piceno.

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 5422.

#### Bologna.

A seguito dell'avvenuto decesso del Coagente Generale, comm. Elio Ceroni, con il giorno 30 aprile c. a., ha avuto termine la gestione in appalto affidata allo stesso ed all'on. rag. Angelo Salizzoni.

La Reggenza della gestione interinale, con inizio 1 maggio c. a., è affidata al Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, dott. Cleto Ferri Bernardini.

#### Catanzaro

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 3881.

#### Grosseto

L'Agenzia si è trasferita al seguente indirizzo: via Carducci, n. 43 (nuovo immobile proprietà I.N.A.).

Il numero telefonico: 22.547 è rimasto invariato.

#### Pordenone

L'Agenzia si è trasferita nel nuovo immobile I.N.A. in viale Matteotti.

Il numero della Casella postale (n. 22) ed il numero telefonico (2361) sono rimasti invariati.

#### Reggio Emilia.

Con il giorno 30 aprile c. a. ha avuto termine la gestione del sig. Luigi Mastropietro.

Reggente dell'Agenzia Generale è stato nominato il Capo Reparto rag. Giulio Germani.

#### San Dona' di Piave

Con effetto dal 1° aprile c. a. è stata costituita una nuova Agenzia Generale con sede in San Dona' di Piave.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia comprende i seguenti 21 Comuni della Provincia di Venezia:

San Dona' di Piave - Annone Veneto - Caorle - Ceggia - Cinto Caomaggiore - Concordia Sagittaria - Eraclea - Fossalta di Piave - Fossalta di Portogruaro - Gruaro - Iesolo - Meolo - Musile di Piave - Noventa di Piave - Portogruaro - Pramaggiore - Quarto d'Altino - San Michele al Tagliamento - Santo Stino di Livenza - Teglio Veneto - Torre di Mosto.

La Reggenza dell'Agenzia, assunta in temporanea Gestione diretta, è stata affidata al Capo Reparto sig. Pietro Hoffmann.

Il recapito dell'Agenzia, in via provvisoria, è presso il Centro Ispettivo di Venezia: Calle Larga XXII Marzo 2093.

#### Taranto

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 1921.

#### Terni

Con il giorno 14 aprile c. a. ha avuto termine la Gestione del dott. Salvatore Giuffrida ed ha avuto inizio la temporanea Gestione diretta della Agenzia.

Reggente è stato nominato il I Capo Reparto rag. Sabino Fortunato.

#### Venezia

Titolare dell'Agenzia, con effetto 1° aprile c. a., è stata nominato il dottor Urbano Leardini. Con il 31 marzo c. a., pertanto, ha avuto termine la temporanea Gestione diretta, la cui Reggenza era stata affidata al Capo Reparto sig. Pietro Hoffmann.

Con l'effetto di cui sopra la circoscrizione territoriale dell'Agenzia è stata delimitata ai Comuni della Provincia di Venezia, con esclusione dei 21 comuni assegnati alla circoscrizione della nuova Agenzia Generale di San Donà di Piave, dei quali è più sopra precisato l'elenco.



Dall'alto: TRENTO - L'Ispettore Superiore ing. Rocca presiede la riunione dei collaboratori dell'Agenzia Generale di Trento. AGRIGENTO - L'organizzazione produttiva con i vincitori della gara indetta dall'Assitalia, sigg. Domenico Mula e Attilio Sciabica.

## TRENTO

### Riunione dell'organizzazione produttiva

Il 21 aprile, alla presenza dell'Ispettore Superiore, ing. Filiberto Rocca, ha avuto luogo una riunione dei più qualificati collaboratori, nel settore della produzione, dell'Agenzia Generale di Trento. Oltre l'ing. Rocca, erano presenti il Titolare del Centro Ispettivo di Trento, rag. Ettore De Dominicis, l'Ispettore de «Le Assicurazioni d'Italia», comm. Mario Magaldi, il sig. Aldo Reali della Direzione Generale dell'I.N.A. e gli Agenti Generali, commendator Umberto Alessandrini e rag. Cesare Doff Sotta.

Il rag. De Dominicis ha portato all'Ispettore Superiore ing. Rocca il saluto del Centro Ispettivo e di tutti i presenti alla manifestazione, pregandolo di esprimere al Direttore Generale la gratitudine dei collaboratori e dei funzionari in periferia, per la costante assistenza diretta e indiretta che la Amministrazione dedica a chi, lontano dal Centro, opera nel settore della produzione.

Ha, quindi, preso la parola il comm. Alessandrini, il quale ha fatto una ampia e dettagliata relazione sul lavoro svolto e da svolgere, indicando i settori ed i metodi di penetrazione assicurativa attraverso i quali è possibile raggiungere un costante e consistente gettito produttivo in tutti i rami.

Il rag. Doff Sotta, che in particolare cura il settore dei Rami Elementari, ha quindi svolto la propria relazione, nella quale ha messo in risalto lo andamento della produzione Assitalia, invitando l'organizzazione a superare le difficoltà contingenti al fine di dare alla produzione nei Rami Elementari un nuovo e più consistente sviluppo.

A tutti ha risposto lo Ispettore Superiore ingegner Rocca, il quale — dopo aver rivolto ai presenti il saluto dell'Amministrazione — ha esposto le direttive del Direttore Generale per una sempre più efficace e coordinata azione di espansione del Gruppo I.N.A. in tutti i

rami, puntualizzando le particolari premure che l'Amministrazione Centrale dell'Istituto rivolge, oggi più che mai, all'organizzazione periferica produttiva, cuore pulsante del grande organismo dell'I.N.A.

La riunione si è svolta in un clima di perfetta sintonia, ed ha dimostrato l'affiatamento e l'accordo esistente nell'or-

ganizzazione dell'Agenzia Generale di Trento, protesa al raggiungimento di risultati produttivi sempre più interessanti.

La intensa giornata di lavoro si è conclusa con una visita al nuovo palazzo I.N.A. in Rovereto, ospiti dell'Ispettore di produzione comm. Giacomo Ghetti, Titolare della zona.

## AGRIGENTO

### Premiazione dei vincitori della gara incendio

Il 26 marzo ha avuto luogo una riunione della organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale, nel corso della quale il Titolare dott. Ugo Zunardi ha consegnato ai propri collaboratori, sigg. Domenico Mula e Attilio Sciabica, un televisore da 17 pollici messo in palio dalla Direzione Generale dell'Assitalia nella gara produttiva incendio 2° semestre 1957 indetta tra le Agenzie Generali della Sicilia, gara vinta dall'A-

genzia Generale di Agrigento.

Con l'occasione, il dottor Zunardi ha comunicato ai propri collaboratori le modalità di una gara produttiva agenziale indetta per il periodo 1° aprile-30 settembre 1958 in favore dei rami incendio, furti, infortuni e RCVT.

Assistevano alla cerimonia i S. Procuratori signor Parducci e ingegner Martines.

## LA SPEZIA

### Festeggiamenti all'Agente Generale

Presso la sede dello I.N.A. di La Spezia, si sono riuniti, in questi giorni, tutti i componenti la organizzazione produttiva ed amministrativa di città e provincia per festeggiare il proprio Agente Generale comm. Floriano Merkel all'inizio del terzo anno dalla sua nomina.

Cerimonia semplice ma particolarmente significativa, trovandosi in un unico clima di cordiale collaborazione gli elementi della vecchia guardia e le nuove forze produttive.

E' intervenuto, a nome della Direzione Generale dell'Ente, il sig. Fernando Da Miani, Ispettore per il compartimento della Liguria, il quale ha approfittato dell'occasione per esprimere a tutta la organizzazione il compiacimento per i risultati lusinghieri finora raggiunti sotto la fattiva guida del comm. Merkel, risultati che dovranno considerarsi incentivo per raggiungere mete ancor più cospicue. A tal proposito, l'Ispettore Da Miani ha richiamato la particolare attenzione sull'importanza dei concetti razionali cui dev'esser informato il

lavoro organizzativo e quindi l'attività produttiva.

Il comm. Merkel, ringraziando tutti i propri collaboratori, ha confermato il proprio apprezzamento per la loro opera e la certezza che il 1958 segnerà una nuova tangibile affermazione dell'I.N.A. di La Spezia.

### Una nostra piccolissima assicurata



La foto riproduce la piccola Carlotta Giuncastro di Piacenza, assicurata con polizza dotale presso l'Agenzia Generale di Piacenza.

## ROMA

### Inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia

Il 23 aprile u. s., con una simpatica cerimonia, sono stati inaugurati i nuovi locali, completamente trasformati e rinnovati, dell'Agenzia Generale di Roma della Fiumeter, situati nella centralissima Piazza Barberini.

Gli eleganti, luminosi e razionali uffici agenziali, arredati con gusto e signorilità, sono stati ufficialmente inaugurati con l'intervento del Presidente della Fiumeter, professor Roberto Bracco, dell'Amministratore Delegato, prof. Giuseppe Fanelli, del Direttore Generale, dott. Marino Bidoli, del Capo dell'Organizzazione, ing. Franco Tommaselli, e di numerosi altri Dirigenti della Compagnia.

Hanno presenziato inoltre alla cerimonia un fitto stuolo di Autorità e di Rappresentanti di Enti industriali ed economici, nonché vari Agenti di altre Compagnie, amici e parenti del Titolare, il personale dell'Agenzia, gli Agenti di Città, e tutta l'organizzazione sub-agenziale e produttiva dell'Agenzia stessa, che hanno ammirato la particolare funzionalità della nuova sede agenziale, progettata ed allestita con tanta cura dall'ing. Franco Zenga.

Dopo la benedizione dei nuovi locali impartita da Mons. Vinicio Cartacci, ha preso la parola il Titolare dell'Agenzia, avvocato Salvatore Zenga, il quale ha espresso innanzi tutto la sua gioia nel veder realizzata una sua viva aspirazione, quale quella di un'adeguata e decorosa sistemazione degli uffici agenziali, che s'inserisce nel programma di espan-

sione e di crescente potenziamento della Compagnia.

Egli ha quindi posto in rilievo il graduale costante crescendo dell'Agenzia di Roma, sottolineando i notevoli risultati raggiunti dalla stessa nel quadro delle mete fissate dagli Organi direzionali.

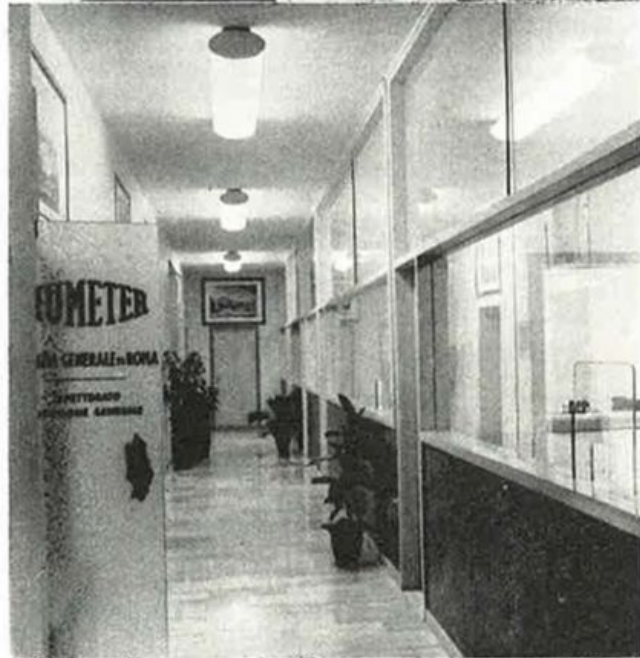
Dopo aver rivolto un particolare elogio a tutti i suoi collaboratori l'avvocato Zenga ha concluso infine il suo discorso ringraziando il Presidente, prof. Bracco, e tutti quelli che con la loro presenza avevano reso più solenne la cerimonia, formulando un caldo augurio per le maggiori fortune della Compagnia.

Le parole dell'avv. Zenga hanno riscosso vivi applausi, al termine dei quali il Presidente, professor Bracco, ha indirizzato al Titolare dell'Agenzia parole di plauso e di compiacimento, accompagnandole con l'augurio di sempre più brillanti successi nel lavoro agenziale.

## BARI

### Il nuovo titolare dell'Agenzia

A seguito delle dimissioni del comm. Gianfelice Nicolosi da Agente Generale di Bari, è stato nominato nuovo Titolare della predetta Agenzia il sig. Luciano Camilleri. Al comm. Nicolosi che per molti anni ha appassionatamente operato a favore della Fiumeter, va il ringraziamento della Società e al sig. Camilleri gli auguri di un operoso domani.



ROMA - Il prof. Bracco nella nuova sede dell'Agenzia, con il prof. Fanelli, il dott. Bidoli e l'avv. Zenga. In alto: Due foto dei moderni e signorili locali della rinnovata sede dell'Agenzia Generale

# La propaganda delle Agenzie Generali

INA - Scuola

## COSENZA

### Una medaglia d'oro al Provveditore agli Studi e premi di "solidarietà scolastica," agli alunni meritevoli

Sotto gli auspici e col concorso dell'Istituto si è felicemente concluso il primo esperimento in Cosenza della «Solidarietà Scolastica», attuata di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione allo scopo di spronare lo spirito di solidarietà fra gli alunni delle Scuole Elementari, concorrere alla riduzione del fenomeno delle ripetenze e conseguire una più stretta ed efficace collaborazione fra insegnanti ed alunni nel campo strettamente scolastico.

I cento premi messi a disposizione dall'Istituto sono stati assegnati ad altrettanti alunni della provincia. La cerimonia della consegna si è svolta nella Sala-Teatro delle Scuole Elementari di via Spirito Santo, nell'atmosfera di una commovente gara di bontà e di esaltazione dell'altissima funzione della Scuola.

Alla presenza di S. E. l'Arcivescovo, del Prefetto, del Sindaco, del Provveditore agli Studi e di molte altre Autorità civili, militari e scolastiche, nonché di un folto numero di insegnanti e di alunni e di loro familiari, l'Ispettore Scolastico, professor Giuseppe Tursi, con felice parola, ha sintetizzato le finalità della iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'I.N.A. mettendo nel giusto rilievo lo spirito innovatore della Scuola nei rapporti con l'alunno e con la famiglia dello stesso, ed illustrando le benemerite acquisizioni dall'Istituto nel campo della Scuola per l'importanza dei riflessi che le sue provvidenze pro-

ducono nella società che dalla scuola trae le più solide fondamenta. Il prof. Tursi ha rivolto parole di elogio al dott. Renato De Rose, Agente Generale dello I.N.A., per la sua personale opera di collaborazione, e si è vivamente compiaciuto col professor De Pietro, coi Direttori Didattici ed Insegnanti e con gli alunni tutti della provincia, che hanno contribuito a questa importante realizzazione della Scuola Elementare.

Il prof. Tursi, attentamente seguito dall'uditorio, è stato lungamente e vivamente applaudito.

Ha fatto seguito il Titolare del Centro Ispettivo, comm. Ottorino Boccardelli, il quale, a nome della Direzione Generale dell'Istituto, ha consegnato al Provveditore agli Studi, dott. Luigi Gentile, una medaglia d'oro accompagnandola con parole di ringraziamento per l'autorevole opera svolta a favore della «solidarietà scolastica» e delle iniziative del Comitato I.N.A.-Scuola, il quale persegue lo scopo di acquisire ai bambini, fra le altre, la cognizione della previdenza assicurativa, che, con la formazione del carattere, concorre alla costruzione di più salde basi nella famiglia e nella società.

Molto applaudito ha risposto il Provveditore agli Studi dott. Gentile, ringraziando e dicendosi lieto di poter considerare la medaglia offertagli, quale attestato di benemerita a tutta la classe magistrale della provincia, che ha saputo interpretare nel loro giusto valore le finalità per-



Dall'alto: MASSA CARRARA - Il discorso dell'Agente generale, rag. Dino Andrei, per la consegna dei premi di «solidarietà scolastica», alla sua destra il sindaco di Carrara, alla sua sinistra il rag. Filippetti Titolare del Centro Ispettivo di Firenze. Un gruppo di bimbi premiati. COSENZA - Un aspetto del Teatro durante la cerimonia della consegna dei premi di «solidarietà scolastica». In primo piano S. E. l'Arcivescovo, il Prefetto, il Provveditore agli Studi. Parla il Provveditore agli Studi, prof. Luigi Gentile.

seguite dal Ministero e dall'I.N.A. Ha, infine, elogiato i dipendenti e gli alunni che hanno brillantemente risposto all'appello, seguendo con intelligenza ed amore le direttive del Provveditorato.

Ha chiuso la parte ufficiale della cerimonia la Direttrice Didattica, signora prof. Beatrice Verri Capizzano, che, nel suo dire sobrio ed incisivo, ha avuto spunti sinceramente poetici per magnificare la funzione altamente sociale della Scuola la quale opera, attraverso il disinteressato sacrificio degli Insegnanti, per valorizzare la fondamentale bontà del bambino, elevandola a virtù basilare del nuovo ordinamento umano e sociale. Ha ringraziato l'Istituto e lo

Agente Generale dottor Renato De Rose per aver contribuito efficacemente a questa grande affermazione della Solidarietà Scolastica ed ha espresso la certezza che alla Scuola verranno sempre rivolte l'attenzione e la gratitudine di quanti hanno a cuore la santità della famiglia e l'avvenire della Patria.

Ha avuto luogo, quindi, un riuscitissimo programma di canzoni, monologhi, scenette e cori, nei quali si sono brillantemente esibiti alunni dei Circoli didattici della professoressa Beatrice Verri Capizzano, del prof. Giacomantonio Napoletano e del prof. Gregorio Nigro Imperiale, organizzatori ed animatori di una manifestazione artistica molto simpatica.

bambini residenti nelle altre zone della Lunigiana, e cioè ad Aulla, Villafranca, Pontremoli e Fivizzano.

Sono intervenuti alla consegna dei premi i locali Sindaci, i Direttori Didattici, le Ispettrici Scolastiche e, per l'I.N.A., con l'Agente Generale ragioniere Andrei, anche lo Ispettore Lipparelli del

Centro Ispettivo di Firenze.

Queste ultime cerimonie, tenutesi nella zona, si sono svolte in un clima di particolare familiarità, anche perchè le Autorità scolastiche hanno voluto che in ogni comune l'intera scolaresca fosse presente alla premiazione dei bambini prescelti.

## SALERNO

### La consegna dei premi di «solidarietà scolastica»

Una cerimonia che ha posto in pieno rilievo il valore educativo ed umano del premio di «solidarietà scolastica» è quella avvenuta a Salerno mercoledì 9 aprile nell'Aula Magna dell'Istituto Magistrale.

La distribuzione dei premi di «solidarietà scolastica» organizzata dagli Agenti Generali, dottor Emilio e Felice Barone, con la collaborazione del Provveditorato agli Studi, ha acquistato un carattere di particolare importanza per l'intervento del Sottosegretario alla P. I. on. Maria Iervolino, del Direttore Generale della Istruzione Elementare, prof. Attilio Fraiese e di tutte le Autorità Provinciali.

La grandiosa sala era piena di un folto pubblico di famiglie degli alunni, di direttori didattici e di insegnanti.

Ha preso per primo la parola l'Ispettore Superiore, comm. Desideri Gaveglio, ringraziando l'on. Iervolino ed il commen-

dator Fraiese, per aver voluto onorare della loro presenza la manifestazione. Ha poi parlato ampiamente della funzione sempre più fattiva esistente fra Scuola ed I.N.A., e degli scopi sociali ottenuti dall'Istituto in tutti i settori della vita nazionale.

Subito dopo il Provveditore agli Studi, dottor De Ioanna, dall'I.N.A. premiato nello scorso anno con medaglia d'oro, ha ringraziato a nome della Scuola Salernitana il Ministero della P. I. e l'Istituto per la nobile iniziativa e per l'assegnazione dei 100 premi alla Provincia di Salerno.

Infine, dopo un incisivo discorso del comm. Fraiese sul significato della cerimonia, ha preso la parola l'Eccellenza Iervolino, che si è fermata in particolare modo sul concetto della previdenza e sui benefici della sua diffusione nel campo della Scuola, campo nel quale tanto lodevolmente opera il nostro Istituto.

## MASSA CARRARA

### Premiazioni scolastiche

Il giorno 13 aprile ha avuto luogo la consegna dei premi di «solidarietà scolastica» agli alunni delle scuole di Carrara e Massa, distintisi nel corso dell'anno scolastico 1956-1957.

La simpatica cerimonia si è svolta nell'inquadatura della imponente Aula Magna delle Belle Arti di Carrara e vi hanno partecipato — rivolgendosi ai bambini premiati brevi ma affettuose parole di elogio e di incitamento — il Provveditore agli Studi, il Sindaco di Carrara, l'Agente Generale, ragioniere Andrei, il rag. Filippetti, Titolare del Centro Ispettivo di Firenze.

I bambini prescelti ed i loro familiari hanno accolto commossi i premi loro distribuiti.

La bella cerimonia si è, quindi, conclusa in un'atmosfera di cordiale, comune soddisfazione per l'apprezzato riconoscimento che l'I.N.A. ha voluto concedere a questi scolari, distintisi in una opera di fraterna solidarietà.

Con altre singole cerimonie si sono svolte — con un divario di una diecina di giorni da quella tenutasi a Carrara — anche le premiazioni dei



SALERNO - S. E. l'on. Maria Iervolino premia un alunno. Il comm. Armando Desideri Gaveglio mentre pronuncia il discorso.

# Le nostre sedi agenziali

## GROSSETO

Nel centralissimo corso Carducci a Grosseto ha aperto i suoi nuovi uffici la nostra Agenzia Generale. La costruzione dello stabile, ove sono anche gli uffici della Banca Toscana, è stata realizzata in uno stile architettonico moderno e razionale che dà particolare tono di eleganza al Corso Carducci, importante arteria cittadina. I locali della nostra rappresentanza sono stati arredati con criteri della massima personalità; particolarmente ammirati il salone adibito ai servizi di sportello e la stanza del titolare dell'Agenzia Generale.

L'ubicazione degli ambienti e la luminosità di essi hanno concorso a formare un tutto efficiente e razionale, che fa di questa nostra Rappresentanza una sede veramente rispondente ai moderni criteri di lavoro.

\* \* \*

Il 30 marzo, alle ore 12, ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo stabile e della nuova sede dell'Agenzia. I locali sono stati benedetti dal Vescovo di Grosseto, il quale ha anche pronunciato per la circostanza un breve discorso augurale.

Alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia Generale erano presenti, oltre allo

Agente Generale dott. Mario Donati ed alla sua gentile Consorte, che faceva gli onori di casa, anche il Direttore Centrale dott. Vittorio Orlandi, il Capo del Centro Ispettivo per la Toscana, ragioniere Aldo Filippetti, l'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia », rag. Tebaldo Gandini.

Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori Autorità cittadine, quali il Prefetto, il Questore, il Vice Sindaco, il Rappresentante dell'Amministrazione comunale ed altre personalità.

Alla inaugurazione, che è avvenuta in una calda atmosfera di cordialità, sono anche intervenuti tutti i componenti l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Amministrazione comunale e dell'Agenzia Generale. Dopo aver visitato i nuovi locali, che sono stati ammirati per l'ampiezza ed il moderno arredamento, i partecipanti alla cerimonia hanno preso parte ad un rinfresco che è stato offerto dall'Agente Generale dott. Donati.

GROSSETO: In alto: Il signorile ingresso dell'Agenzia Generale, l'ufficio del Titolare e l'ufficio cassa. In basso: Il piano dell'edificio nel quale i nuovi uffici dell'Agenzia Generale dell'I.N.A. si affacciano sul centralissimo Corso Carducci.



# Nel mondo assicurativo

## RIUNIONI E ASSEMBLEE

### A PARIGI

#### I tecnici dei "pools", delle assicurazioni atomiche Il Gruppo EURATOM del C.E.A.

Si sono riuniti a Parigi, dal 22 al 25 aprile, i tecnici dei pools atomici del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera e della Gran Bretagna.

Dopo breve rassegna dei problemi generali di ordine tecnico rimasti in sospeso nella conferenza di Londra, gli esperti si sono particolarmente occupati del confronto fra le condizioni e le tariffe adottate in Inghilterra e quelle studiate dalla Commissione tecnica del Centro Studi Atomici di Zurigo. E' stato abbozzato, limitatamente peraltro ai danni materiali, uno schema di tariffa.

Circa la tariffazione e le condizioni contrattuali dell'assicurazione della responsabilità civile, gli esperti hanno dovuto soprassedere ad ogni iniziativa, in considerazione della differenza esistente, nella situazione legislativa in materia, fra i diversi Paesi.

Il 30 aprile ha tenuto una riunione a Parigi il Gruppo «Euratom» del C.E.A., allo scopo di continuare l'esame dei vari problemi relativi al presentarsi del rischio nucleare sul mercato assicurativo. E' stato, in particolare, deciso di procurare una più larga e precisa conoscenza al pubblico dell'attività di studio e delle iniziative che gli assicuratori hanno già promosso in relazione al sorgere del nuovo ramo assicurativo e di informare, altresì, le autorità ed i rappresentanti dell'«Euratom» di quanto gli assicuratori hanno già fatto, tanto nell'ambito delle rispettive nazioni che in sede C.E.A. ed O.E.C.E..

Sono state, così, concordate le linee da seguire nei rapporti con l'O. E.C.E. e con le Autorità delle Comunità economiche europee.

### A ROMA

#### Assemblea Generale dei soci dell'Istituto Italiano degli Attuari

L'Istituto Italiano degli Attuari ha tenuto la propria Assemblea generale il 24 aprile.

Il benemerito Presidente, prof. Francesco Paolo Cantelli, a causa dell'età e delle condizioni di salute, ha chiesto di essere esonerato dalla carica ed ha presentato le proprie dimissioni.

Esse sono state accolte con vivo rammarico e l'Assemblea lo ha affettuosamente acclamato Presidente onorario a vita dell'Istituto.

Anche all'unanimità è stato nominato, da parte dell'Assemblea, socio onorario il prof. Corrado Gini.

Dopo aver ascoltato ed approvato la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1957, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, il quale, riunitosi subito dopo, ha nominato alla unanimità Presidente dell'Istituto Italiano degli Attuari il prof. Bruno De Mori.

Il nuovo Presidente è nato nel 1891 ed è laureato in matematica attuariale. Professore incaricato presso la Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali dell'Università di Roma, fa parte della Commissione Consultiva delle Assicurazioni Private, riveste la carica di Direttore Generale del-

l'Unione Italiana di Riasicurazione ed è membro del Comitato Direttivo dell'A.N.I.A. Oltre a presiedere nella detta Associazione la sezione tecnica per la «riassicurazione», è anche presidente del Consorzio italiano Assicurazioni aeronautiche e del Pool italiano per i rischi atomici.

Di recente è stato nominato Sindaco effettivo della Banca d'Italia.

### FINLANDIA

#### Assicurazione degli alberi ornamentali

Oltre agli alberi che forniscono legname alle segherie, ve ne sono alcuni il cui valore comprende un elemento non materiale che è molto difficile valutare: sono gli alberi ornamentali destinati ai parchi ed ai giardini. In Finlandia è oggi possibile assicurarli contro qualsiasi causa di di-

struzione, per una somma che non può oltrepassare il decuplo del loro valore. La somma assicurata è fissata dal proprietario.

### OLANDA

#### Assicurazione R. C. per i ciclomotori

A partire dal 1° ottobre 1957, ottantasette compagnie d'assicurazione olandesi garantiscono i ciclomotori contro i rischi di responsabilità civile.

Non è prevista alcuna riduzione di premi, tranne quella del 10% per l'assicurazione di almeno 10 ciclomotori appartenenti ad uno stesso proprietario. I contratti sono annuali senza alcuna diminuzione di premio per contratti di più lunga durata.

Non è previsto alcun rimborso premi a favore degli assicuratori che non abbiano sinistri.

### GIAPPONE

#### Favorevole sviluppo delle assicurazioni sulla vita

Grazie alla favorevole situazione economica del Paese, l'assicurazione sulla vita giapponese ha potuto registrare un favorevole sviluppo durante lo esercizio 1956 (dal 1° aprile 1956 al 31 marzo 1957). Tutte le compagnie private hanno conseguito un aumento soddisfacente della produzione rispetto all'esercizio precedente. Malgrado la riduzione dei premi, disposta nell'aprile del 1956, la partecipazione agli utili da parte degli assicurati ha potuto registrare un aumento.

La produzione ha superato quella dell'anno precedente sia come numero di contratti che come entità di capitali assicurati: questi ultimi hanno raggiunto 1.185 miliardi di yens, con un aumento dell'11,8% rispetto al 1955. Detraendo le eliminazioni per causa di morte, scadenza e risoluzione anticipata dei contratti, gli assicuratori vita giapponesi hanno potuto conseguire un aumento netto del portafoglio per 603 miliardi

di yens, cifra superiore del 30% a quella analoga registrata alla fine del precedente esercizio. Alla fine dell'esercizio 1956 il portafoglio vita ha raggiunto 2.846 miliardi di yens, triplicandosi così nello spazio di 4 anni.

Le spese di amministrazione sono state di 40 miliardi di yens, pari al 35 per cento dell'incasso premi, cifra abbastanza elevata ove confrontata con le cifre analoghe delle compagnie vita europee. Tuttavia, negli ultimi anni tali spese sono costantemente diminuite. L'utile netto degli assicuratori vita giapponesi è passato da 9,2 miliardi di yens del 1955 a 12,8 miliardi di yens del 1956. Gli investimenti hanno raggiunto 257 miliardi di yens, superando del 33% la corrispondente cifra dello esercizio precedente.

Malgrado la riduzione delle tariffe l'incasso premi è aumentato del 24% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo la cifra di 113,9 miliardi di yens.

# Primi dati sullo sviluppo dell'assicurazione vita in Germania, Inghilterra, Olanda, Svizzera e Stati Uniti nel 1957

## GERMANIA OCCIDENTALE

Nel 1957 l'incasso premi complessivo delle compagnie d'assicurazione sulla vita ha raggiunto nel territorio della Repubblica Federale circa 2 miliardi di marchi, contro 1,7 miliardi dell'anno precedente. Il numero dei nuovi contratti è stato di 3,9 milioni, dei quali 1,7 milioni per assicurazioni

ordinarie. Al 31 dicembre 1957 il portafoglio vita di tutte le compagnie era composto di 38 milioni di contratti per un importo di 45 miliardi di marchi di capitali assicurati.

La produzione in capitali assicurati ha raggiunto nel 1957 la cifra di 9,5 miliardi di marchi, contro 7,2 miliardi del 1956.

## INGHILTERRA

Secondo i risultati di 72 compagnie inglesi di assicurazioni sulla vita, i nuovi contratti sottoscritti nei rami ordinarie e collettive hanno raggiunto 1.330 milioni di sterline nel 1957, contro 1.190 milioni dell'anno precedente. L'incremento è stato così del 12%. Nel ramo popolari il progresso è stato inferiore a quello registrato nelle altre

forme d'assicurazione: la nuova produzione è infatti passata in questo ramo da 303 a 330 milioni di sterline, con un incremento del 9%.

La «Prudential», che è la più forte compagnia inglese di assicurazioni sulla vita, ha raccolto lo scorso anno nuovi contratti per 316 milioni di sterline.

## OLANDA

L'Ufficio Centrale di Statistica olandese ha reso noto che la produzione di assicurazioni sulla vita (solo affari all'interno del Paese) ha raggiunto nel 1957 la cifra di 3.933,9 milioni di fiorini, contro 3.720,8 milioni nel 1956 e 3.181,6 milioni nel 1955. Il fatto più sorprendente è che la produzione del mese di dicembre è stata, per la prima volta dopo molti anni, inferiore a quella registrata nel corrispondente mese dell'anno precedente. La eccedenza assoluta del 1957 ammonta, pertanto, solo a 213,1 milioni di fiorini, contro 539,2 milioni del 1956, ovvero, espressa in percentuali, al 5,7%, contro il 17% dell'anno precedente. Ancora alla fine di novembre dello scorso anno appariva giustificata la speranza di una maggiore produzione del 10-11%.

Le cause di questo fenomeno, che provocheranno una debole produzione anche nel 1958, sono di diversa natura. Così, il 1° gennaio 1957 entrò in vigore la nuova leg-

ge sull'assicurazione vecchiaia. Le sue prestazioni sono già state ripetutamente aumentate. Ma probabilmente altri fattori hanno contribuito in misura molto maggiore alla contrazione. Ai primi di dicembre si sono verificati i noti eventi in Indonesia. La perdita definitiva di valori patrimoniali nella misura di circa 4,5 miliardi di fiorini è apparsa inevitabile. Il reddito nazionale ha registrato una diminuzione di circa il 3% in conseguenza della cessazione del traffico commerciale e del movimento dei pagamenti. Negli Stati Uniti si è chiaramente delineata una depressione. Il turbamento nell'equilibrio della bilancia dei pagamenti olandese ha indotto il governo a prendere misure abbastanza radicali il cui primo effetto è stato quello di far aumentare la disoccupazione. In queste circostanze si è preferita una certa liquidità presente ad una sicurezza futura, con conseguente rinvio dei progetti di assicurazioni sulla vita.

## SVIZZERA

Grazie al persistere della favorevole situazione economica, le quattro più forti compagnie svizzere d'assicurazione sulla vita, che possiedono da sole circa due terzi del portafoglio vita di tutte le compagnie operanti in Svizzera, hanno registrato nel 1957 una produzione record.

Al 31 dicembre 1957 il portafoglio complessivo delle quattro compagnie ha raggiunto l'importo di

16 miliardi di franchi svizzeri. Al primo posto viene la Rentenanstalt con un portafoglio di circa 4 miliardi di franchi, seguita dalla Basler Lehen con 2,6 miliardi, Winterthur Leben con 2,1 miliardi e Vita con 1,9 miliardi.

Il soddisfacente incremento degli affari ha permesso ad alcuni assicuratori di distribuire agli assicurati una quota più elevata di utili.

## STATI UNITI

Secondo una statistica pubblicata dalla Life Insurance Agency Management Association, l'assicurazione sulla vita ha registrato nel 1957 un ulteriore sviluppo. La nuova produzione ha superato quella dell'anno precedente del 18%, raggiungendo 65,4 miliardi di dollari, rispetto a 55,3 miliardi dell'anno precedente. Particolarmente forte è stato l'incremento nelle assicurazioni ordinarie che, con 45,1 miliardi di dollari, hanno superato del 24% la produzione del 1956. Seguono le as-

sicurazioni collettive con un incremento del 14% (14,1 miliardi) e le assicurazioni popolari con un incremento del 6% (6,2 miliardi). Alla fine del 1957 il portafoglio complessivo vita ha raggiunto la somma di 456 miliardi di dollari, una cifra più che doppia di quella registrata otto anni fa.

L'incasso premi delle compagnie vita americane, che è valutato per il 1957 a 14,5 miliardi di dollari, rappresenta il 3,9% del reddito nazionale, di fronte al 3,5% del 1950.

\* \* \*

### Sviluppo rapido della assicurazione vita familiare

La polizza «familiare» lanciata da un certo numero di compagnie americane d'assicurazione sulla vita, e che copre con un unico contratto tutti i membri di una famiglia, ha avuto enorme diffusione. Attualmente, circa un milione di famiglie americane sono garantite per una somma pari a parecchi miliardi di dollari di capitali.

Trattasi di un'assicurazione, conclusa in linea di principio sulla testa del capofamiglia con scadenze fissate individualmente per la moglie ed i figli. L'età del capofamiglia deve oscillare fra 18 e 50 anni e la moglie può avere 12 anni di meno o 7 anni di più

del suo congiunto. I figli sono inclusi nella garanzia 15 giorni dopo la loro nascita e fino all'età di 18 anni. Il capitale assicurato è fissato in 5.000, 7.500, 10.000, 12.500 o 15 mila dollari sulla testa del capofamiglia ed il premio è basato sulla sua età e sul capitale sottoscritto.

Il capitale medio assicurato per polizza, comprendente in genere 4 persone, ammonta a circa 8.000 dollari. Questa nuova forma d'assicurazione è attualmente praticata da oltre 60 compagnie d'assicurazione, fra le quali figurano le più importanti, e si prevede che alla fine di quest'anno essa sarà esercitata da oltre 100 compagnie.



## Felicitazioni e auguri a:

— Giulio Bartoli, I Segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa che il 16 febbraio si è sposato con la gentile signorina Vincenzina Benedetti;

— De Martino di Merinos Eugenio, aiutante presso il servizio ragioneria che il 10 aprile si è sposato con la gentile signorina Luciana Giordani.



## Benvenuti a:

— Marco di Mario Ciotti e di Giulia Piacentini; Federico di Giacomo Olana e di Dina Massi; Antonella di Alfredo Petti e di Anna Angius; Maria Assunta di Romolo Galbani e di Renata D'Ottavio; Mauro di Carlo Mannieri e di Gloria Colabianchi; Mirella di Federico Stazi e di Carolina Calvario; Stefania di Fortunato Vitale e di Clara Castaldi; Enrico di Trieste De Marchi e di Ione Spano; Sabina di Luciano Benedetti e di Giuseppina Tupini, Cocilia di Mario Di Vincenzo e di Adriana Pelliccia, impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.



## Hanno lasciato il servizio:

Presso la Direzione Generale dell'I.N.A. per raggiunti limiti di età:

il 6 aprile il Medico Principale, dott. Corrado Conforto, l'11 aprile il Capo Ufficio fuori ruolo del Servizio Patrimoniale Immobiliare, dott. Giu-

seppe Chiarini, il 12 aprile l'Applicata di Segreteria Emma Mizioni del Servizio Ragioneria, il 14 aprile Salvatore Di Caprio, Capo Reparto presso il Centro Meccanico, il 24 aprile il dott. Guido Niscelli, Ispettore Centrale presso il Servizio Amministrazione Immobili.

Per quescienza anticipata: il 15 aprile Costanza Scriattoli, Segretario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie, il 21 aprile Alfredo Diani, Applicato di I presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie.

Presso la Direzione Generale dell'Assitalia per raggiunti limiti di età la signorina Fernanda Di Matteo, I segretario amministrativo.

## I 70 anni di un fedelissimo



Il rag. Conti ringrazia per i festeggiamenti

L'11 gennaio 1957 sono stati festeggiati i 70 anni di età, compiuti dal gr. uff. rag. Alfredo Conti.

Il gr. uff. Alfredo Conti ha cominciato a lavorare per l'Istituto il 1° gennaio 1913, alle dipendenze dell'Agencia Generale di Firenze, ed oggi, al suo 45° anno di ininterrotta ope-

rosità è in forza all'Agencia Generale di Lucca come Fiduciario di produzione a titolo onorifico.



## Memento

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dello I.N.A.

— Fabio Funari per la morte della madre, Francesco Cassella per la morte del fratello, Alberto Bellatreccia per la morte della madre, Orsola Amici per la morte della madre, Franco Zevola per la morte del padre, Attilio Favero per la morte della madre, Mario Colonnelli per la morte della sorella.

Sentite condoglianze di «Cronache dell'I.N.A.» ai familiari per la morte — del sig. Rino Furlani, collaboratore dell'Agencia Generale di Lodi;

— del sig. Guglielmo Gargani, padre della signorina Maria Gargani impiegata presso l'Agencia Generale di Arezzo.

— del comm. Aldo Mangosi, già procuratore dell'Assitalia

— della sig.ra Maddalena Mariani, mamma del sig. Giuseppe Mancini, capo reparto presso la Direzione Generale dell'Assitalia.

— del comm. Salvatore Ruberto, procuratore presso la Direzione Generale dell'I.N.A. in pensione.



## La perdita del comm. Cerioni

L'Agencia Generale di Bologna e tutta la grande famiglia dell'Istituto sono stati duramente colpiti dalla perdita del Coagente Generale, commendatore Elio Cerioni, improvvisamente spentosi il 27 aprile c. a.

Entrato a far parte dell'organizzazione dello I.N.A. nel 1937 quale Agente Viaggiante a Forlì, si distinse subito per la proficua attività tanto da conseguire, nel 1940, la nomina ad Ispettore di Produzione presso la stessa Agencia Generale e, per le sue non comuni doti di organizzatore, venne nominato, nel 1945, Sovrintendente dell'Agencia Generale di Bologna, della quale assunse la contitolarità il 1° gennaio 1948.

Nel corso della sua ultra ventennale attività, il comm. Cerioni è stato magnifico esempio di laboriosità, dando costante prova di profonda capacità professionale, di vivacissimo intuito, di particolari attitudini, di stimolatore instancabile dell'organizzazione e della produzione.

Come Ispettore di Produzione, come Sovrintendente, come Contitolare di Agencia Generale ha avuto l'affetto e l'apprezzamento dei suoi collaboratori, che hanno potuto giovarsi della sua esperienza e della sua cordiale partecipazione ai loro problemi di lavoro.

Alla famiglia Cerioni «Cronache dell'I.N.A.» inviano le più vive condoglianze.

## Assicuratori in erba

A partire dal prossimo numero vorremmo dedicare un poco dello spazio di questa rubrica ai bimbi dei dipendenti del gruppo I.N.A. e degli appartenenti alla organizzazione periferica, pubblicando qualche loro fotografia.

A giudizio della redazione verranno scelte per la pubblicazione, tra le fotografie inviate alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.», quelle, non solo tecnicamente ben riuscite, ma che soprattutto ritraggono qualcuno dei più caratteristici e simpatici atteggiamenti dei nostri piccoli.

**Hanno compiuto  
35 anni di servizio:**



— il 2 gennaio il Capo Reparto **Renato Palmellini**, il quale è assegnato al Servizio Assicurazioni Popolari. Combattente della guerra 1915-1918, ha la Croce al merito di guerra.



— il 3 gennaio il 1° Ispettore di Zona geometra **Giovanni Colizza**. Ha combattuto nella guerra 1915 - 1918, meritando la

Croce al merito di guerra. Dipendente da molti anni dal Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda, attualmente è Ispettore aggiunto al Centro Ispettivo di Milano.

— il 1° febbraio il Capo Reparto, rag. **Giuseppe Di Pretoro**, il quale è adibito da molti anni al Servizio Attuariato e Statistica.

Ha partecipato alla guerra 1915-1918 ed è decorato di medaglia di bronzo al V. M.



— Il 7 marzo il Segretario Capo dott. **Vincenzo Barra**, che è laureato in economia e commercio e dal 1945 svolge i propri compiti presso il Servizio Assicurazioni Collettive. E' combattente della guerra 1940-1945 ed è insignito della Croce al merito di guerra.



— il 20 marzo il Capo Reparto **Gualtiero Marignani**, il quale, dopo aver prestato servizio alle dipendenze dello Stato è passato il 24 giugno 1925 all'I.N.A.. Dall'in-

gresso nell'Ente ha svolto il suo lavoro in vari Servizi, specialmente al Servizio Ragioneria e al Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda, ed è attualmente comandato presso il Centro Ispettivo di Roma. Combattente della guerra 1940-1945, ha la Croce al merito di guerra.



— il 22 marzo, il 1° Capo Reparto sig. **Angelo Onofri**, che è entrato all'I.N.A. dopo un periodo di servizio prestato presso lo Stato. Assolve da lungo tempo le sue funzioni presso il Servizio Ragioneria. Volontario della guerra 1915-1918, gli sono state conferite due Croci al merito di guerra.

— il 9 aprile, l'ing. **Mario Borsella**, che fu assegnato nel 1926 al Servizio Assicurazioni Collettive dove ha percorso tutta la sua carriera. Nominato Dirigente il 1° aprile 1943, è tuttora titolare del Servizio anzidetto, al cui potenziamento ha rivolto assidue cure.

Mario Borsella è laureato in Ingegneria e per 20 anni ha esplicato le mansioni di Ispettore Tecnico nelle Tre Venezie ed in Lombardia, organizzando produttivamente il lavoro « collettive » in dette regioni.

Combattente della guerra 1915-1918, è decorato di medaglia d'argento al valore militare e di Croce al merito di guerra.



— il 9 aprile il Cassiere Principale, sig. **Alfredo Villa**, il quale è adibito dal 1937 all'Ufficio Cassa della Direzione Gene-

rale. E' stato combattente della guerra 1915-1918.

— il 9 aprile il Capo Reparto, sig. **Romeo Zampieri**, il quale dopo aver svolto il lavoro presso il Servizio Attuariato e Statistica, è stato assegnato, dal 1950, al Servizio Personale.



— il 20 aprile l'Ispettore Centrale dott. **Virgilio Gallo**, che dopo aver prestato servizio presso lo Stato, è stato assunto all'I.N.A. il 24 marzo 1925.

Laureato in scienze economiche e commercia-

li, dopo essere stato titolare dei Centri Ispettivi di Reggio Calabria, Trieste, Bari, Venezia e Firenze e dopo aver organizzato e svolto per due anni la nuova attività relativa alla « Difesa del Portafoglio » è attualmente Titolare del Centro Ispettivo di Milano.

Ex combattente volontario, è insignito di Croce al merito di guerra.

**Attività del dopolavoro**

E' continuata nei primi mesi del 1958 l'attività del C.R.A.L. aziendale a favore delle esigenze culturali, sportive e ricreative degli iscritti.

Le manifestazioni teatrali ed informative hanno avuto luogo il 1° febbraio, con la rappresentazione dei tre atti di L. Fodor « Esami di maturità »; il 26 febbraio, con le « cronache d'arte » alle quali hanno preso parte Augusto Jandolo, Federico Carducci Augustini, Anna Maria Viti ed Enrico Tosti; il 22 e 23 marzo, con la rievocazione in tre momenti di « Santità » di P. Piovesan; il 13 marzo, con la conferenza con proiezioni tenuta dall'avv. Luidici su « I fiori della montagna »; il 12 aprile con la recita della commedia brillantissima di M. G. Sauvajon « 13 a tavola »; il 14 aprile, con la conferenza arricchita di proiezioni a colori del dott. Kurt Diemberger circa la scalata sul Nanga Parbat, sul Broad Peak e sul Chongolisa Peak.

In tema di escursioni e di sport è stato organizzato, dal 2 al 3 marzo, un soggiorno invernale a Selva di Val Gardena, presso l'albergo « Stella », ed

è stata effettuata una gita turistica in torpedone, per il lunedì di Pasqua, a Ostia Antica, Fiumicino, Bonifica di Maccarese, Fregene.

Equipaggi del Dopolavoro Gruppo I.N.A. hanno partecipato alle gare di canottaggio, indette tra le Società nautiche di Roma e provincia sul Tevere ed a Castelgandolfo, ottenendo il 1° posto nella « canoa canadese » ed il 3° posto nelle gare di « yole a 4 ». Al nostro C.R.A.L. è stata assegnata una coppa.

**Soggiorno climatico montano per i nostri bambini**

Il 29 aprile il C.R.A.L. aziendale ha portato a conoscenza degli impiegati che il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. ha messo a disposizione del Dopolavoro un contributo a favore dei bambini dei dipendenti dal 6° al 12° anno, per la loro partecipazione ad un soggiorno climatico montano, il quale si svolgerà dai primi di agosto ai primi di settembre p.v. a San Martino al Cimino.



Uno dei nostri « armi » in allenamento







# La Rivista "Assicurazioni," a 25 anni si rinnova

nomi illustri nel campo delle assicurazioni, sia italiani che stranieri. Ricordiamo fra questi ultimi il prof. Hans Möller, dell'Università di Amburgo, il prof. Maurice Picard, della Università di Parigi, ed il prof. Edwin W. Patterson, della Columbia University di New York.

La Direzione della Rivista intende, inoltre, osservare rigorosamente, così come avveniva prima dell'ultima guerra, la periodicità dell'uscita, pubblicando fin dal 1958 cinque fascicoli annui, uno dei quali doppio.

Come abbiamo detto all'inizio di questa nota, la Rivista «Assicurazioni» entra quest'anno nel suo venticinquesimo anno di vita. Venticinque anni di vita operosa, tutta dedicata all'elaborazione scientifica della materia ed all'incitamento agli studi assicurativi di tutte le migliori e giovani capacità. L'anniversario non può non essere celebrato degnamente. E la Direzione della Rivista ha già predisposto la pubblicazione di un volume dedicato agli «Indici venticinquennali» della pubblicazione, che costituirà uno strumento indispensabile di lavoro e di consultazione per tutti coloro che si occupano della materia assicurativa. Inoltre, l'ultimo fascicolo dell'annata in corso sarà interamente dedicato alla celebrazione dell'avvenimento, con scritti di autorevoli studiosi italiani e stranieri.

La Rivista «Assicurazioni», come si vede, entra nel suo secondo quarto di secolo con rinnovata baldanza, certa di contribuire, ancor più che nel passato, allo sviluppo della scienza assicurativa in tutti i suoi aspetti e di costituire per il nostro Istituto, che ne cura la pubblicazione, uno strumento di indiscusso prestigio.

Riportiamo, intanto, qui di seguito

per i nostri lettori il sommario del primo interessante fascicolo di quest'annata:

Fascicolo 1 gennaio-febbraio 1958

## SOMMARIO

### PARTE PRIMA

#### Dottrina:

Armando Saporiti, Per la storia dei sentimenti. Divagazioni sulle assicurazioni — Antigono Donati, La trattativa assicurativa europea nel dopoguerra — Franco Carresi, Qualificazione giuridica del «terzo» sulla cui vita è stipulato il contratto d'assicurazione.

#### Notiziario.

#### Bibliografia.

#### Rassegna dei libri e delle riviste.

### PARTE SECONDA

#### Sezione I.

#### Legislazione italiana e documenti

Atti amministrativi: semplice indicazione dei decreti pubblicati dal 1° gennaio 1958 al 28 febbraio 1958.

#### Sezione II.

#### Ciurisprudenza Italiana

#### Note a sentenze

Andrea Torrente, Ancora in tema di surrogazione dell'assicuratore — Vittorio Colosso, Ancora sui fatti dolosi dei dipendenti dell'assicurato nell'assicurazione della responsabilità civile — Carlo Alberto Funaioli, Sulla impignorabilità del diritto del beneficiario di assicurazione sulla vita e degli eredi del beneficiario premorto — Enzo Lojaco, Furto di somma assicurata e diligenza del portavalori. Massimario.

Col primo fascicolo 1958, relativo al bimestre gennaio-febbraio, la Rivista «Assicurazioni» ha voluto inaugurare una «nuova serie», che coincide con la ricorrenza del suo venticinquesimo anno di vita.

«Nuova serie», in primo luogo, per il suo contenuto più rigorosamente scientifico. Gli articoli pubblicati nella Parte prima sono tutti dovuti alla penna di illustri studiosi, quali i proff. Armando Saporiti, Antigono Donati e Franco Carresi. Lo stesso dicasi per le note a sentenze pubblicate nella Parte seconda, fra le quali due redatte dai proff. Carlo Alberto Funaioli e Andrea Torrente. Ma «nuova serie» anche dal punto di vista tipografico: la copertina della Rivista, infatti, è stata stampata in un colore più chiaro, più arioso, con caratteri tipografici moderni, sì che la pubblicazione può oggi considerarsi tipograficamente uno fra i periodici scientifici italiani meglio riusciti.

Altra novità, che costituisce una solida garanzia per il mantenimento nel futuro della nuova impostazione scientifica data alla Rivista, è la ricostituzione del suo Comitato Scientifico. Di esso sono stati chiamati a far parte



Nel fascicolo 5-6-1957, di «Assicurazioni», del quale abbiamo fornito il sommario nel precedente numero, è apparso l'articolo di Otfried Bronisch «L'Assicurazione interruzione d'azienda nella Germania Occidentale». L'articolo — che esamina le forme e lo sviluppo che questo ramo ha assunto nel dopoguerra nei territori della Germania Occidentale — dopo aver accennato alle difficoltà che si opposero alla introduzione della garanzia sino al 1911, quando l'Ufficio tedesco di vigilanza sulle assicurazioni approvò per la prima volta le condizioni generali per l'assicurazione interruzione di azienda, ed alla scarsa diffusione di essa sino a pochi anni fa, dà, tra l'altro, le seguenti indicazioni che ne caratterizzano oggi l'esercizio sul mercato assicurativo della Germania Occidentale.

Dopo l'introduzione delle nuove condizioni d'assicurazione nel 1955, l'assicurazione interruzione di aziende industriali è stata svincolata dalla sua dipendenza dall'assicurazione incendi, così come avveniva dal 1911. Secondo il sistema tedesco, essa è pertanto diventata un ramo d'assicurazione autonomo. In teoria, dunque, un'azienda può oggi — anche se ciò sia poco pratico — sottoscrivere un'assicurazione interruzione d'azienda, senza dover stipulare contemporaneamente un'ass. incendi. Questa separazione fra due rami naturalmente e strettamente collegati fra loro è basata sul concetto e sul riconoscimento che «le probabilità di avveramento dell'interruzione d'azienda possono essere molto identiche a quelle del verificarsi di un danno da incendio, ma che le probabilità di estensione nei casi dannosi possono presentarsi del tutto diverse e divergenti, e molto spesso lo sono». L'esposizione di un'azienda al rischio di una sua interruzione (in seguito ad incendio, esplosione, ecc.) è dunque considerata dal 1955 in poi come un rischio peculiare a quell'azienda. Del resto, analoghe riflessioni hanno portato anche all'introduzione dell'ass. interruzione d'azienda per danni alle macchine.

Secondo il § 1 delle condizioni generali d'assicurazione, sono considerati rischi assicurabili nell'ass. interruzione d'azienda conseguente a danni da incendio:

— il rischio d'interruzione della azienda dopo un incendio, una esplosione od un colpo di fulmine;

— il rischio di interruzione della azienda in seguito ad urto o caduta di un aereo o di parti di un aereo (cosiddetti danni da rovine, nei quali, dunque, non è necessario che si verifichi un incendio in seguito ad urto);

— il rischio di interruzione per distruzione, demolizione o sgombero in conseguenza di uno dei predetti danni alle cose.

Sono tuttavia inassicurabili i seguenti rischi (§ 2, cpv. 4):

rischi politici (rischi di guerra, rischi di disordini interni);

rischi derivanti da calamità natu-



## Un nuovo ed originale libro di Matematica attuariale

È appena uscito, a cura della Società Editoriale Arte e Storia (Via Palestro 63 - Roma), un nuovo ed originale libro di Matematica Attuariale del nostro ing. Carosone, l'attuatore della ben nota «Polizza Aperta».

Esso, inizialmente concepito quale libro di testo per il IV corso dell'Istituto Tecnico Commerciale, è stato poi nella sua formazione opportunamente completato, così da venire a costituire una esposizione armonica ed esauriente dei concetti basilari della moderna tecnica attuariale senza che, nella trattazione matematica, si vada oltre l'equazione di primo grado ad una sola incognita; ond'è che nel titolo è detto: «per il IV corso dell'Istituto Tecnico Commerciale e per gli studiosi in genere».

L'esposizione risulta di estrema chiarezza e precisione, appoggiata com'è a continui esempi pratici rivolti a facilitare al massimo l'apprendimento dei vari concetti.

Si nota la cura di evitare dimostrazioni complesse; tutto è esposto con rimarchevole semplicità e, in più d'un punto, con metodi originali.

La «variabile casuale», questa entità... misteriosa e dal nome suggestivo, appare una simpatica ballerina; del Totocalcio si apprende che bisognerebbe giocare 1.594.323 colonne senza nemmeno esser del tutto certi di vincere

rali (terremoto ed esplosioni atomiche);

rischi di interruzione derivanti da distruzione, danneggiamento o smarrimento di danaro contante, titoli, progetti, disegni, documenti, ecc.;

rischi di interruzione, che possono derivare da corto circuito, alta tensione o induzioni di impianti elettrici.

(per via delle partite di riserva...); si impara il numero degli «anagrammi»; si rimane colpiti di quanti eventi «incerti» è piena la nostra vita di ogni giorno; la «probabilità» e la «frequenza relativa» appaiono due sorelle gemelle distinguibili solamente dal fatto che l'una è valutata «a priori», l'altra «a posteriori», e la «legge empirica del caso» si erge solenne a dare contenuto pratico a tutto il Calcolo delle Probabilità.

Si impara qual'è la «speranza matematica» di un giocatore e quindi quando è che un giuoco risulta «equo»; il Giuoco del Lotto è ampiamente trattato in un apposito capitolo.

Entriamo poi nel regno delle Tavole di Sopravvivenza e di Mortalità, nel quale simpatici diagrammi rendono comprensibilissima la loro esposizione; impariamo qui a valutare la «vita media», la «vita probabile» e le varie probabilità di vivere e di morire.

I Simboli di Commutazione hanno, sembra per la prima volta, la loro singola definizione in parole; e con essi si impara prima a calcolare i «valori attuali medi» delle varie assicurazioni elementari, poi i premi puri e poi infine i premi di tariffa, senza e con controassicurazione; i soprapremi, i rischi tarati, la coassicurazione, la riassicurazione e la «cessione legale» sono questioni chiaramente esposte e messe a fuoco.

Il testo termina con l'esposizione del concetto di «riserva matematica» ed indica come si calcola detta riserva per le varie forme, anche quando l'antidurata sia frazionata, facilitando la comprensione con opportuni grafici.

Sono allegate la Tavola di Mortalità S.I.M. (1930-32) che è quella più recente pubblicata dall'Istituto Centrale di Statistica e relativa ad un periodo tranquillo; alcune Tavole Finanziarie; ed infine la Tavola di Commutazione relativa a quella di Mortalità di cui sopra ed al saggio di interesse del 4%, normalmente praticato in Italia.

La veste tipografica è ben curata, la carta buona, la copertina resistente ed il prezzo modesto (sole lire 1.100); nulla manca quindi per una notevole diffusione del libro.

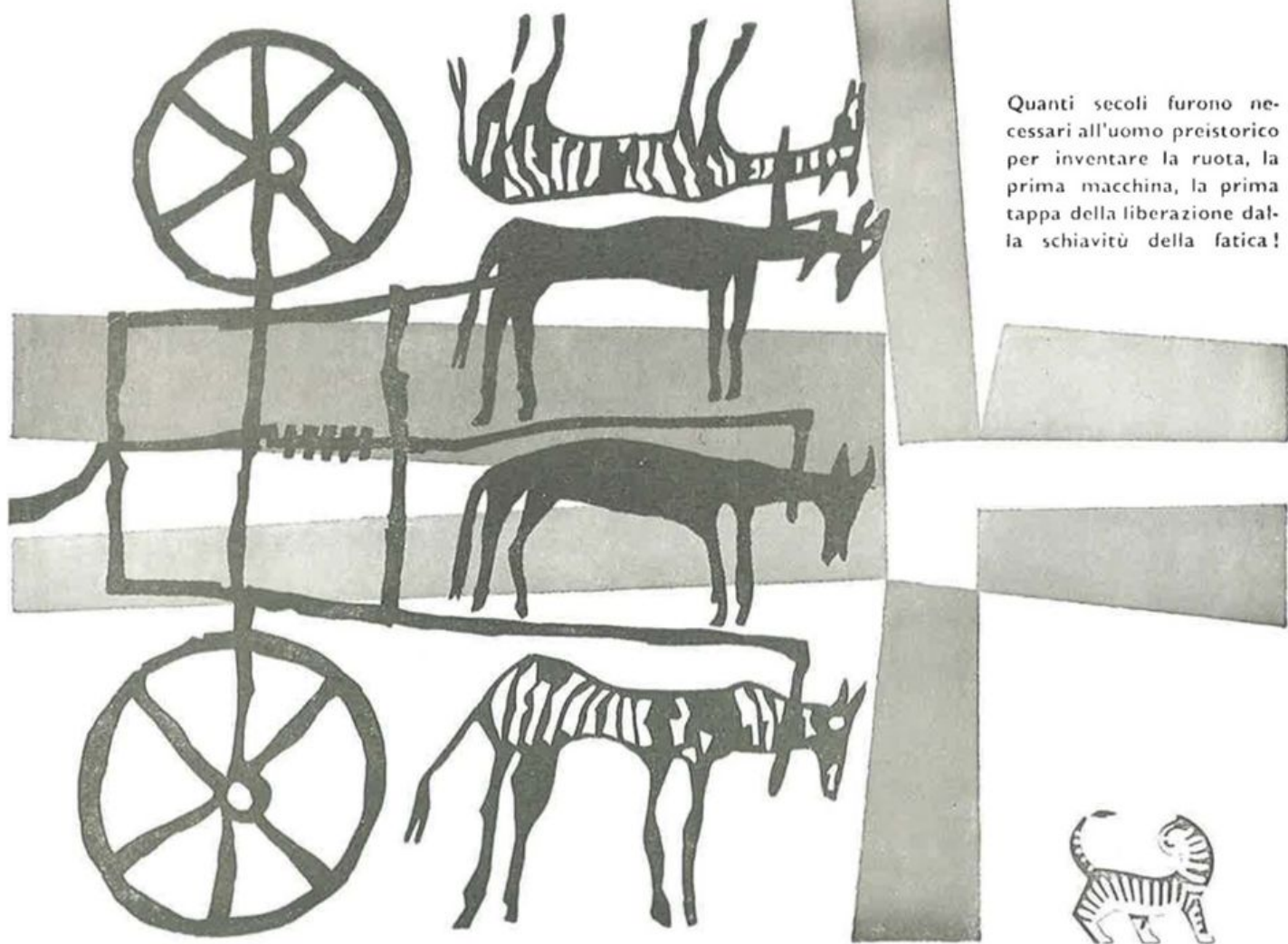
\* \* \*

«Annuaire des Sociétés d'Assurances 1957». Ediz. de «L'ARGUS» - Paris.

Come è suo costume, la rivista assicurativa francese «L'Argus» ha pubblicato anche per l'anno 1957 il ricco strumento di consultazione circa i vari settori di attività del mercato assicurativo francese, costituito dall'Annuario.

I dati pubblicati consentono di seguire lo sviluppo del lavoro delle Società di assicurazione per cinque esercizi. La revisione dell'elenco degli intermediari di assicurazione lo ha notevolmente accresciuto, rendendolo assai utile alla consultazione degli ambienti professionali.

# l'uomo delle caverne



Quanti secoli furono necessari all'uomo preistorico per inventare la ruota, la prima macchina, la prima tappa della liberazione dalla schiavitù della fatica!

## Agipgas

*il gas liquido del sottosuolo italiano*

Ma anche dopo di allora quanti secoli di paura e di fatiche per trovare e conservare il fuoco che riscalda, illumina e cuoce gli alimenti.

Solo ai nostri giorni questa è divenuta una conquista definitiva con l'AGIPGAS che cuoce gli alimenti, illumina e riscalda senza più paura, senza fatica e senza sprechi.



Corporate Heritage  
& Historical Archive